

GASTALDI



FARMACIA

Via Faccioli 2
ang. via Forze Armate 386
Milano

Tel. 02-48911014

il diciotto

Registraz. Tribunale di
Milano n. 351 del 21-9-1981



Giugno 2026
Quarantasettesimo anno

In Milano dal 1950
OTTICA MAINARDI snc
La libertà di veder bene!



Via A. M. Ceriani, 14
20153 Milano
Tel. 02.41401501
02.4598735
340.8584986

Mensile di informazione e cultura Milano zona Ovest

COPIA OMAGGIO POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO

L'invasione dei
data center

"Antigone" di
Sofocle al Beccaria

Poesia contro
le mafie

In ricordo
di Dossena

Piazzale Segesta (Fotografia di Sara Fiorino)

IN PRIMO PIANO

Il "diciotto" lancia in questo numero di giugno 2026 la seconda edizione di un Concorso Letterario Nazionale, aperto gratuitamente a tutti i lettori del mensile, in collaborazione con le Associazioni "La Ginestra", "Mondo Donna", "Crisalide", Libreria "Lineadiconfine" e APP (Alliance Park Project).

Premio Letterario "Baggio in giallo" e "Baggio Memoir"

di **Stefano Valera**

Il Concorso è articolato in due diverse tipologie tematiche.

• PREMIO LETTERARIO "BAGGIO IN GIALLO"

Riservato a: Giallo classico e tutti i relativi sottogeneri.

• PREMIO LETTERARIO "BAGGIO MEMOIR"

Riservato quest'anno a un ricordo degli 80 anni della nostra Repubblica: 1946-2026.

Il premio per i due vincitori consisterà in buoni libri per un importo di 200 euro ciascuno, da utilizzare presso la Libreria "Lineadiconfine" di via Ceriani 20, Baggio Milano.

La consegna degli elaborati da parte dei partecipanti è fissata entro e non oltre **venerdì 31 luglio**. La cerimonia di premiazione, alla quale i vincitori sono espressamente invitati "in presenza", si terrà presso la sede APP (Alliance Park Project) di **Cascina Linterno**, in via Fratelli Zoia 194 - 20152 Milano - domenica 6 settembre 2026 alle ore 16.

Regolamento Concorso:

La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età al momento della pubblicazione del presente bando.

Una giuria composta da esperti del panorama culturale, editoriale e letterario valuterà tutti i racconti pervenuti, proclamando due vincitori: uno per la categoria "Baggio in Giallo", uno per "Baggio Memoir".

L'ambientazione o qualsiasi riferimento all'antico quartiere di Baggio (Milano) negli elaborati inviati non è un requisito indispensabile per partecipare. A tutti i concorrenti verrà rilasciato un **attestato di partecipazione** al Concorso.

Modalità di partecipazione:

Per entrambe le categorie dovrà trattarsi di un racconto inedito, in versione pdf o word, con indicata la categoria di riferimento.

Lunghezza massima del racconto: 10.000 battute (spazi inclusi).

Il file del racconto dovrà essere anonimo, ossia senza nome e cognome dell'autore o pseudonimo, in formato pdf o word modificabile.

Sono ammesse solo opere scritte in lingua italiana.

Può essere accettato anche un racconto già presentato sui social, ma non ancora pubblicato, pertanto privo del codice di identificazione ISBN.

L'eventuale utilizzo di AI (intelligenza artificiale), ove rilevato dalla Giuria, determinerà l'automatica espulsione del suo autore dal concorso stesso.



Ogni partecipante potrà inviare un solo racconto. Le opere dovranno pervenire alla segreteria del concorso in formato digitale entro e non oltre **venerdì 31 luglio 2026**.

I vincitori del Concorso avranno diritto alla pubblicazione del loro racconto sul sito de "il diciotto". I testi vanno spediti all'indirizzo e-mail: **laginestracultura@gmail.com**

Importante

Dovrà essere inviato anche un file di accompagnamento con indicazione di nome e cognome dell'autore, indirizzo, riferimenti e-mail e telefonici.

Copia del modulo di iscrizione e del regolamento sono reperibili e scaricabili sul sito del "diciotto": **www.ildiciotto.it**

Avvertenza:

Per ragioni organizzative, si è stabilito di evitare - nei limiti del possibile - il tradizionale ricorso a invii "cartacei", sia per quanto riguarda il modulo di iscrizione al Concorso, sia per gli elaborati.

In casi eccezionali è consentito comunque far pervenire eventuali materiali "cartacei" a:

Libreria "Lineadiconfine", via Ceriani 20, 20153 Milano

Per eventuali chiarimenti, rivolgersi a: **laginestracultura@gmail.com**

ildiciotto	REDAZIONE	Editore: Associazione il diciotto Informazione e Cultura Impresa Sociale Direttore responsabile: Erminio Rognoni detto Roberto Direttore editoriale: Maurizio Mazzetti Vice Direttore: Daniele Calvi Presidente Associazione "il diciotto": Massimo Fusco Info redazione: Piazza Anita Garibaldi 13 - Milano Tel./Fax. 02.45.63.028 e-mail: info@ildiciotto.it - sito: www.ildiciotto.it Roc: 19887	Redazione operativa: Erminio Rognoni detto Roberto, Massimo Fusco, Maurizio Mazzetti, Daniele Calvi, Mariangela Quaini, Stefano Valera, Giovanni Luzzi, Alessandro Avalli, Renato Riva, Chiara Landi, Gaia Parisi, Lucrezia Carloni Collaboratori: Elena Amico, Giorgio Beria, Giovanni Bianchi, Franco Bozzi, Marino Bussi, Maria Adele Cantoni, Franco Canzi, Maria Lucia Caspani, Daniela Cavallo, Alberto Figliolia, Fabio Fumagalli, Ersinija Galin, Paolo Gugliada, Enrico Lenzi, Barbara Liverani, Giacomo Marinini, Sara Motzo, Rosario Pantaleo, Daniela Penati, Giampiero Remondini, Fulvio Rognoni, Giorgio Uberti	Pubblicità e abbonamenti: Massimo Fusco cell. 339 3346797 e-mail: massimo.fusco53@hotmail.it Chiusura operativa: 25/05/2026 Impaginazione grafica: Chiara Landi Foto copertina e cartolina: Sara Fiorino, Barbara Liverani Social Media Manager: Gaia Parisi Tipografia: Bine Editore Group srl Via Lambro 7/14 Peschiera Borromeo (MI) Tel. 0254121963 e-mail: bineeditore@tiscali.it
		La testata è a disposizione degli eventuali detentori di diritti sulle immagini pubblicate per le quali non sia stato possibile rintracciare la fonte.		

ildiciotto	ABBONAMENTI	Abbonamento ordinario: € 18,00 Abbonamento sostenitore - "Amico del diciotto": a partire da € 25,00 Dove abbonarsi: - Presso la libreria Linea di Confini in via Ceriani, 20 - tel. 02 48917486 - Presso Posta Lampo in via Gianella, 21 - tel. 02 84943900 - Con un versamento sul conto Intesa San Paolo codice IBAN: IT05H0306909511000024987181 intestato a: ASSOCIAZIONE IL DICOTTO INFORMAZIONE E CULTURA IMPRESA SOCIALE - Con un versamento sul c/c Postale n. 21089206
------------	-------------	---

ildiciotto	PUBBLICITÀ	Per la pubblicità: telefonare al 339 3346797
------------	------------	---

il diciotto È SOCIAL! Vieni a scoprirci su facebook e Instagram
--

Il "diciotto", in collaborazione con il Circolo Fotografico "Cizanum" di Cesano Boscone e APP (Alliance Park Project), indice il Primo Concorso fotografico eco-naturalistico in occasione dei 25 anni del Parco delle Cave, con 13 Itinerari scelti in tutto l'Ovest di Milano

Concorso fotografico: "Il Parco delle Cave e l'Ovest milanese 2026-2027"

di Stefano Valera

Per la prima volta potremo così celebrare questo fondamentale "polmone verde" metropolitano, di oltre 135 ettari a ovest della città, grazie a un duplice "punto di vista": quello dei fotografi professionisti, che si cimenteranno nell'inviare la loro fotografia migliore, scattata nel Parco entro il 31 dicembre 2026, e quello "popolare", di cittadini adulti e anche minori, che utilizzeranno il loro smartphone per mostrare quella che secondo loro è "l'immagine fotografica" più significativa del Parco stesso, ricco di bellezze botaniche, avifaunistiche e agricole, dopo l'ultimo fondamentale appuntamento per il Parco delle Cave di Expo 2015.

Celebrando insieme anche la natura affascinante di tutto l'Ovest milanese fino al Parco del Ticino.

Secoli di storia e di fatiche, dagli antichi romani - che per primi coltivarono queste terre e cercarono di regolarne le acque, per difesa e protezione - fino ai monaci cistercensi che nel Medioevo inventarono le famose "marcite": una scoperta clamorosa, studiata nei secoli successivi da tutti gli agricoltori europei.

Ancora oggi esistono nel Parco delle Cave testimonianze di questi antichi metodi di coltivazione, che gli attuali "agricoltori semplici" sono in grado di replicare, per la gioia non solo degli storici, ma anche dei buongustai: perché il latte ottenuto dalle mucche che si nutrono con quel "foraggio" è infinitamente più gustoso e ricco.

Il fine è dunque quello di tutelare un paesaggio naturale prezioso per i cittadini metropolitani, coinvolgendoli con questo primo Concorso fotografico, il cui termine è fissato al 31 dicembre 2026.

Insieme al Parco delle Cave si è voluto valorizzare anche un'ampia porzione del territorio lombardo a Ovest della Metropoli, proponendo "13 Itinerari scelti", individuati da Gaetano Ciochetta, che da anni cura un blog con migliaia di iscritti e appassionati internauti: "Itinerari ad Ovest di Milano".

Fotoamatori, fotografi professionisti e appassionati ragazzi con cellulari in mano potranno inviare all'indirizzo mail indicato da "il diciotto" i loro due scatti migliori: uno con indicazione precisa del luogo di scatto nel Parco delle Cave; l'altro effettuato in una località prescelta, nell'ambito dei tredici itinerari previsti dal Regolamento del Concorso.



Esaminati da una Giuria di esperti appartenenti a diversi ambiti culturali e professionali, i vincitori - adulti e minori - saranno premiati in occasione dei festeggiamenti per il venticinquesimo anno del Parco delle Cave, in data da definire - comunicata il prossimo anno sul "diciotto" - , con stampe di pregio delle fotografie premiate e attestato di partecipazione al Concorso stesso.

Una scelta dei migliori scatti permetterà di realizzare in seguito un ciclo di mostre in scuole, municipi e musei, per divulgare le bellezze del Parco delle Cave e dei territori a Ovest di Milano: un'occasione preziosa per rendere coscienti abitanti e frequentatori - bambini compresi - della bellezza e importanza del loro habitat, aiutandoli a scoprirne le peculiarità.

In progetto anche la pubblicazione di una Guida sintetica, che presenterà il Parco delle Cave e i tredici itinerari scelti a Ovest di Milano.

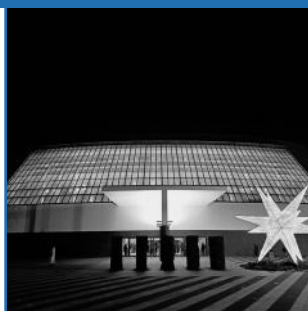
PER PARTECIPARE al Concorso fotografico eco-naturalistico "Il Parco delle Cave e l'Ovest milanese 2026-2027" dovreste compilare e scaricare il modulo dedicato sul sito: www.ildiciotto.it e inviarlo insieme alle due foto da voi scelte alla mail: ildiciottofoto@gmail.com ciottofoto@gmail.com

Main sponsor del Concorso: Naturasì

PARTICOLARE MILANO - Cartoline per gli abbonati

Abbonandovi a "il diciotto" riceverete ogni mese il nostro mensile a casa vostra, e all'interno troverete anche le cartoline dedicate alla città di Milano.

La cinquantesima è dedicata a Teatro degli Arcimboldi.



Tanti auguri a Michele Lovino per i suoi 100 anni

Il 14 maggio in Rsa Baggio è stato conferito l'ambrogino d'oro a Michele Lovino residente a Baggio dal 1962.

Gli auguri della redazione de il Diciotto



OTTICA MAINARDI SNC
la libertà di veder bene!



[ottica.mainardi](https://www.instagram.com/ottica.mainardi)
[CioAndreaNegozioMainardi](https://www.facebook.com/CioAndreaNegozioMainardi)

In Milano dal 1950
optometria e contattologia
professionalità e cortesia

Via Antonio Maria Ceriani, 14
20153 Milano
Tel. 02.41401501 - 02.4598735 - 340.8584986
otticamainardi@tiscali.it
www.otticamainardi.it



MUNICIPIO 7

a cura di Enrico Botto

In funzione gli ascensori M1 a De Angeli e Wagner

Il 12 febbraio 2026 il Comune di Milano e ATM hanno annunciato il completamento di un importante intervento di accessibilità sulla rete metropolitana.

Questi i dettagli:

- 43 nuovi ascensori e 28 montascale entrati in servizio sulle linee M1 (Rossa) e M2 (Verde).
- La linea rossa è oggi completamente accessibile alle persone con disabilità, grazie all'installazione di nuovi ascensori e montascale
- La linea M2 ha raggiunto il 91% di accessibilità,

con le ultime tre stazioni (Cascina Antonietta, Cascina Burrone e Villa Pompea) in completamento nei prossimi mesi.

L'intervento ha riguardato 25 stazioni (di cui 18 ora rese accessibili: 13 sulla M1 e 5 sulla M2).

Il Costo complessivo di 80 milioni di euro è stato finanziato da Comune di Milano, ATM, Ministero e fondi PNRR.

In particolare in zona 7, anche le stazioni M1 di Wagner e De Angeli sono ora accessibili.

Situazione attuale (maggio 2026):

- **De Angeli:** è stata dotata di nuovo ascensore. La stazione è accessibile con ascensore dal piano stradale al mezzanino e alle banchine.
 - **Wagner:** ha completato la messa in esercizio degli ascensori: un ascensore esterno + due interni per collegare mezzanino e banchine.
- Anche negli ingressi accessibili, gli ascensori possono essere temporaneamente fuori servizio. Per sicurezza, conviene controllare in tempo reale sul sito ATM prima di partire isb.atm.it

La rigenerazione urbana di Piazza d'Armi

Durante la Commissione Consiliare Congiunta del Municipio 7 è stato presentato il progetto di rigenerazione urbana di Piazza d'Armi, uno dei più importanti interventi di trasformazione previsti a Milano negli prossimi anni.

A illustrarlo sono stati Anna Scavuzzo, Assessora alla Rigenerazione Urbana e Vice-Sindaca di Milano, insieme a Stefano Scalera, CEO di INVIMIT SGR S.p.A.

Rigenerazione di Piazza d'Armi: un grande parco e 1.700 nuovi alloggi a Milano Ovest.

Il Comune di Milano e INVIMIT SGR S.p.A. hanno raggiunto un accordo strategico per la rigenerazione urbana dell'area di Piazza d'Armi, un com-

parto di circa 43 ettari (430.000 mq) situato nel quadrante ovest della città, all'interno del Municipio 7.

L'area, in gran parte di proprietà di INVIMIT (388.000 mq) e per circa 25.000 mq del Comune di Milano, è da tempo al centro di un percorso di pianificazione avviato con il Piano di Governo del Territorio (PGT) 2020. Dopo anni di simulazioni volumetriche, confronti con la Soprintendenza e revisioni dei vincoli morfologici, il nuovo Protocollo d'Intesa ha ridefinito in modo significativo l'intervento.

Il Bosco dell'Averla: elemento centrale del progetto è la tutela integrale del Bosco dell'Averla, area verde di pregio naturalistico situata nella parte nord-occidentale dell'ambito.

Per garantirne la conservazione, la volumetria edificabile è stata ridotta da 144.683 mq a 122.847 mq di superficie lorda. I restanti 21.836 mq di diritti edificatori saranno trasferiti in altre aree della città.

Il Bosco dell'Averla diventerà il cuore verde del nuovo grande parco urbano.

STIAMO ASSUMENDO!

GRUPPO GHERON è alla ricerca, per il proprio servizio di **CURE DOMICILIARI**, di **FISIOTERAPISTI**

per MILANO CITTÀ ZONA 1 E 7, CORSICO E LIMITROFI, MILANO NORD DISTRETTI GARBAGNATESE E RHODENSE, BRIANZA.

INVIA LA TUA CANDIDATURA:
coordinamento.curedom@gruppogheron.it



DETTAGLI PER LA MODA di Raffaella Luchini

MERCERIA ARTICOLI PER SARTORIA

Via Palmi 1 - 20152 - Milano
Tel. 366 5030116

[merceriadettagliperlamoda](https://www.merceriadettagliperlamoda.it)



SALUS E.T.S.
IL TUO TRASPORTO

PER INFO CONTATTARE:
3755103619 / 3201190156
info@salusets.it



 Dimissioni ospedaliere	 Accompagnamento a visite mediche
 Trasporti fuori regione	 Accompagnamento anziani / disabili a feste ed eventi
 Prestazioni infermieristiche	



Superficie edificabile e housing sociale

La superficie edificabile sarà così suddivisa:

- 60% destinato a residenza libera;
- 30% a edilizia convenzionata e social housing a canone calmierato;
- 10% a commercio di vicinato e medie strutture di vendita.

Il progetto prevede circa 1.700 nuovi alloggi, di cui 700 destinati al social housing, rivolti prioritariamente a infermieri e operatori sanitari, personale delle forze dell'ordine e dipendenti della pubblica amministrazione. Gli affitti saranno calmierati e non dovranno superare il 30% del reddito familiare.

Il nuovo grande parco urbano

Oltre il 75% della superficie complessiva sarà destinata a verde pubblico. Il nuovo parco urbano, comprensivo del Bosco dell'Averla, si estenderà su almeno 422.224 mq, diventando uno dei principali parchi pubblici cittadini. L'obiettivo è creare un grande polmone verde connesso al sistema ambientale dell'ovest milanese, dal Parco delle Cave al Parco di Trenno fino al Bosco in Città. Il parco integrerà giardini tematici, orti urbani, aree sportive e ampi spazi a prato.

Concorso pubblico e sostenibilità ambientale

Dopo l'approvazione del Protocollo d'Intesa tra il Comune di Milano e INVIMIT SGR, la progettazione del parco e delle future destinazioni dell'area sarà affidata a un concorso pubblico, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, con l'obiettivo di garantire qualità architettonica, sostenibilità ambientale e tutela del patrimonio storico e naturale. Particolare attenzione sarà dedicata alla sostenibilità ambientale, attraverso la bonifica dei suoli a cura di INVIMIT, interventi di forestazione urbana, infrastrutture verdi e una rete di percorsi ciclopedonali collegata alla viabilità esistente e alle aree circostanti, tra cui la Caserma Santa Barbara e l'Ospedale San Carlo.

L'accordo definisce inoltre precisi impegni reciproci: il Comune rinuncerà ai propri diritti edificatori nell'ambito, mentre INVIMIT si occuperà della bonifica dei terreni e dell'acquisizione delle aree comunali. La Convenzione Quadro sarà sottoscritta entro maggio 2026, mentre il Piano Attuativo dovrà essere presentato entro giugno 2027.

L'intervento si inserisce nel più ampio percorso di rigenerazione della zona



Palazzina abbandonata al centro di Piazza d'Armi

ovest milanese e propone un modello di collaborazione pubblico-privato orientato a ridurre il consumo di suolo, aumentare il verde urbano e offrire servizi di prossimità e housing accessibile.

Al termine della presentazione sono state rivolte dai presenti molte domande specialmente su 2 temi specifici: la bonifica bellica e l'impatto ambientale.

Sul tema della bonifica bellica, il presidente di INVIMIT SGR S.p.A. Stefano Scalera ha chiarito che gli interventi in corso a Piazza d'Armi riguardano operazioni preliminari di messa in sicurezza e non la bonifica vera e propria. Non sono previsti interventi sulle alberature, mentre le future verifiche nel sottosuolo saranno effettuate con strumenti elettromagnetici e droni. Nell'area sono già stati rinvenuti e disinnescati due ordigni, e tutte le attività vengono svolte nel rispetto delle norme di sicurezza, della tutela del verde e della salvaguardia della fauna presente nell'area.

Sul tema dell'impatto ambientale, la Vice-Sindaca Anna Scavuzzo ha spiegato che il futuro parco di Piazza d'Armi sarà pensato come uno spazio integrato al quartiere e vissuto quotidianamente da famiglie, bambini e giovani, con aree dedicate allo sport e alla socialità. Ha inoltre sottolineato la necessità di trovare un equilibrio tra tutela ambientale, manutenzione del verde e sviluppo di abitazioni e servizi accessibili. L'obiettivo è creare un nuovo quartiere sostenibile all'interno di una nuova grande area verde metropolitana.




**FORATURA LOBI - INFILATURE COLLANE
SOSTITUZIONE PILE E CINTURINI
RIPARAZIONE GIOIELLI, OREFICERIA E OROLOGI
INCISIONI**

Via Forze Armate, 24 - Milano



ORARI DI APERTURA:

Martedì-Venerdì
9:00-12:30/15:30-19:30

Sabato
9:30-13:00/15:30-19:30

Lunedì e Domenica
chiuso

 **Tel. 0248752981**
cinziarossigioielli@gmail.com
www.gioielleriaforzearmate.it



**Perito, iscritta alla Camera di Commercio,
esperta nella valutazione di gioielli in oro, argento e perle.**

PAGLIARINI GIOVANNI SNC

di Pagliarini Raffaele & C.

L'azienda Pagliarini fornisce un'ampia gamma di prodotti su misura, curandone l'installazione.



Vendita e montaggio di tende da sole, alla veneziana, sia da esterni che da interni, tende a rullo, pensiline, pergolati.



Zanzariere avvolgibili e plissè.

Inoltre tapparelle di ogni tipo, motorizzazioni, cancelli estensibili, grate di sicurezza, persiane blindate e porte da interni.

Via Palmi, 26 - Milano • Tel 02 48 911096
pagliarini.raffaelesnc@gmail.com

Il Gruppo rinnova "Il patto con Milano": costruire insieme una città sostenibile e pronta al futuro

Un investimento di 4,5 miliardi di euro per contribuire al traguardo NetZero al 2050 riducendo le emissioni del 90% rispetto al 2023

In uno scenario sempre più complesso che vede Milano trasformarsi sempre più rapidamente, il confronto con il territorio diventa un elemento essenziale per contribuire a rendere i servizi e le infrastrutture urbani adatti al futuro e vicini alle esigenze dei cittadini. È da questa consapevolezza che nasce il **Patto con Milano** - quest'anno alla sua seconda edizione - il percorso di dialogo promosso da A2A per rafforzare il legame con la città e con le sue comunità.

L'iniziativa rientra nell'impegno del Gruppo a costruire relazioni solide e continuative con i propri stakeholder, creando occasioni di ascolto e confronto che migliorano concretamente la qualità della vita urbana.

Incontri diffusi sul territorio per un dibattito proficuo

Il roadshow si è sviluppato nel mese di maggio attraverso tre appuntamenti diffusi sul territorio cittadino: il 5 maggio presso l'**ADI Museo del Design**, con la partecipazione dei Municipi 1, 8 e 9; il 7 maggio al **Teatro Franco Parenti**, insieme ai Municipi 2, 3 e 4; e il 12 maggio al **Centro PARCO**, coinvolgendo i Municipi 5, 6 e 7. Tre momenti

pensati per favorire un dialogo diretto sulle principali sfide della città e sulle soluzioni introdotte per accompagnare la trasformazione.

Hanno preso parte agli incontri oltre 110 partecipanti - tra associazioni, comitati e rappresentanti istituzionali - in una conversazione aperta con i vertici delle società del Gruppo, attive ogni giorno nel capoluogo milanese. Un dibattito arricchito da domande, osservazioni e richieste, che ha permesso di affrontare in modo diretto i temi più rilevanti per i cittadini.

Nel corso degli incontri, A2A ha illustrato le linee principali del proprio **Piano industriale** e del **Piano di transizione climatica**, declinandone gli obiettivi anche a livello locale. Per Milano sono

Nella foto a fianco, da sinistra: il responsabile Media Planning e Education di A2A, la responsabile Social Affairs e Fondazione Banco dell'Energia, l'amministratore delegato di Amsa, il direttore generale di A2A Illuminazione Pubblica, gli amministratori delegati di A2A E-Mobility, di A2A Calore e Servizi e di Unareti. Sotto, da sinistra, Valentina Tamburini, head of Strategy, e Manuela Baudana, head of Sustainability Development.



previsti investimenti pari a 4,5 miliardi di euro al 2035, con l'obiettivo di accompagnare il percorso di sviluppo della città e contribuire al raggiungimento del traguardo Net Zero al 2050, attraverso una riduzione del 90% delle emissioni complessive rispetto al 2023.

Una quantità di progetti: dall'impegno Amsa alle City Plug

Accanto alla visione strategica, ampio spazio è stato dedicato ai progetti già in corso o in fase di sviluppo delle singole società del Gruppo: interventi che spaziano dall'estensione della rete del teleriscaldamento e il recupero di calore dai data center di A2A Calore e Servizi, al **potenziamento della rete elettrica** e delle infrastrutture energetiche da parte di Unareti, fino all'estensione della rete di ricarica per la mobilità elettrica con le **City Plug di A2A E-Mobility**, progettate per integrarsi nel tessuto urbano.

Il confronto ha toccato temi di immediata vicinanza per i cittadini, come l'impegno profuso da Amsa per la qualità del servizio di **raccolta rifiuti** e di **pulizia**

dei quartieri, la gestione dell'illuminazione pubblica, dai punti luce ai sistemi semaforici, ma anche le iniziative sociali ed educative promosse dal Gruppo. Tra queste, i progetti di sensibilizzazione ambientale rivolti alle nuove generazioni e il **programma Zero Neet** (<https://italy.generation.org/a2a/>), sviluppato insieme a Generation Italy, che offre percorsi gratuiti di formazione e inserimento lavorativo ai giovani tra i 18 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. A queste attività si affianca l'impegno della **Fondazione Banco dell'Energia**, attiva nel supporto alle famiglie in difficoltà tramite percorsi formativi e supporto economico. Durante gli incontri è stato inoltre dato spazio alla testimonianza di alcune **associazioni attive sul territorio in collaborazione con Amsa**, che hanno raccontato la propria esperienza quotidiana a contatto con i quartieri e con i cittadini. Gli incontri hanno rappresentato un'occasione che consolida il ruolo di A2A come interlocutore diretto per i cittadini e come uno dei principali attori che contribuisce alla decarbonizzazione e all'innovazione dei servizi urbani.



Patto con Milano
Insieme ai cittadini,
per una Milano sostenibile
e pronta alle sfide del futuro.

a2a
LIFE COMPANY

AUTOSCUOLA MANELLI

**PATENTI AM, A1, A2, A, B, BS, BE, BA, C, D, E, CAP, CQC - RECUPERO PUNTI
RINNOVO PATENTI - VISITA MEDICA IN SEDE**



Via delle Forze Armate 232 - 20152 Milano

☎ 02.48914617

info@autoscuolaforzearmate.it - www.autoscuolaorzearmate.it

MUGGIANO

Insieme per Muggiano 2050

di Giovanni Luzzi

Lo scorso mese di aprile Maurizio Mazzetti, direttore editoriale del diciotto, ci ha comunicato l'avvenuta costituzione del comitato civico 'L'osservatorio di Muggiano', privo di personalità giuridica. Una realtà che vuole affrontare concretamente i diversi problemi da risolvere a medio e lungo respiro, guardando al presente e nello stesso tempo pensando a uno sviluppo futuro rispettoso delle caratteristiche del territorio di Muggiano. Per un progetto di tale natura, penso sia fuori discussione il coinvolgimento dei residenti, del Comitato di Quartiere, del Municipio 7, del Comune di Milano, di Regione Lombardia e dell'Ente Parco Agricolo Sud Milano.

"Il Parco Agricolo Sud Milano è un'area protetta che comprende circa 47.000 ettari di territorio agricolo e coinvolge 60 comuni della Città Metropolitana di Milano, fungendo da polmone verde e cintura agricola. Il parco tutela il territorio agricolo, le cascine, i fontanili e i navigli, promuovendo la sostenibilità ambientale".

Inoltre, ritengo importante il coinvolgimento di maggioranze e minoranze dei vari livelli istituzionali e altre realtà del mondo agricolo, ambientale, socioculturale attive nel Municipio 7 e, possibilmente, nei Comuni limitrofi. Penso che una tale scelta porterà buoni frutti alla risoluzione dei problemi del quartiere di Muggiano nell'ottica di



Muggiano

una risposta che va oltre i bisogni immediati dei residenti. Perché sarebbe un progetto che unisce nella progettazione i vari quartieri, ciascuno con la propria storia e con il proprio tessuto socioculturale. Tutto da costruire, da condividere e sviluppare concretamente. Vogliamo chiamare questo progetto 'Muggiano 2050'? Insieme possiamo farcela, i problemi non hanno un colore politico, con il buon senso e la buona volontà possono essere affrontati e risolti nell'interesse dei cittadini che oggi vivono a Muggiano e dei prossimi eventuali residenti, implementando prima di tutto i servizi alle persone, con particolare attenzione a sanità, cultura, viabilità, trasporto pubblico e altro ancora, attraverso un percorso condiviso.

Nel frattempo, registriamo il primo riscontro istituzionale su uno dei tanti problemi da risolvere segnalato dall'**Osservatorio di Muggiano** in merito alla necessità di un **dispensario farmaceuti-**

co nel quartiere.

"L'Assessorato al Welfare del Comune di Milano ha infatti comunicato di avere preso in carico la questione, avviando gli opportuni approfondimenti tecnici con ATS Milano. In particolare, il Welfare comunale ha richiesto un parere al Direttore Socio Sanitario di ATS, figura competente a valutare e indicare gli aspetti necessari sotto il profilo strutturale, tecnologico e organizzativo ai fini dell'eventuale attivazione del presidio. Si tratta di un passaggio tecnico rilevante, poiché finalizzato a definire i requisiti che il locale destinato al dispensario dovrebbe possedere per poter garantire un servizio conforme agli standard previsti dalla normativa sanitaria. Pur nella consapevolezza che il percorso amministrativo richiederà ulteriori valutazioni e approfondimenti, riteniamo importante informare i residenti che la richiesta avanzata per il quartiere ha finalmente trovato una interlocuzione concreta con gli enti competenti. L'Osservatorio continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione della vicenda, mantenendo costante il dialogo istituzionale e monitorando gli sviluppi dell'istruttoria. Non appena saranno disponibili elementi più puntuali o aggiornamenti ufficiali, provvederemo a informare tempestivamente la comunità di Muggiano attraverso i nostri canali. Il tema dell'accesso ai servizi essenziali non riguarda soltanto un presidio sanitario, ma la qualità della vita e la dignità quotidiana di un intero quartiere di Milano".

il diciotto INFORMA: A gennaio 2026, una cinquantina di Commercianti hanno creato la "Associazione Attività Cesanesi"

I nostri programmi sono quelli di far crescere la conoscenza del nostro territorio dando visibilità ai negozi esistenti oltre a far rifiorire eventi culturali, artistici, religiosi, sportivi, ecologici, comunque conviviali che possano portare incremento al territorio e alle attività. Abbiamo iniziato a collaborare con il nostro Comune per gli eventi del mese di maggio: "Festival del gioco" e "Primavera dello Sport 2026" e vorremmo essere una figura che dialoga con le Istituzioni e le altre Associazioni per condividere e supportare, ove possibile, tutte le iniziative sul nostro territorio.

Se qualche Commerciante/Imprenditore volesse condividere l'obiettivo di "far crescere" la nostra comunità in Società civile, ci contatti alla nostra mail: associazioneattivitatesanesi@gmail.com faremo un percorso insieme.

el desdòtt

FILASTRÒCCA MILANESA

S'ciao bèlla gent. Sèmm rivaa al **Pontèll nr. 30** e hoo pensaa de contentaa tucc quèi che ghe piasen i poe-sii. (Vi ricordo che per le vostre richieste milanesi su questo Giornale potete scrivetele all'indirizzo mail sotto riportato). Se tratta de ona poesia del **Vittorino Bianchi** (classe 1925) definito "El sindich de Trènn). In fond ve mètti la traduzion per quèi che gh'hann di dubbi



fabio.desdott@gmail.com
Youtube: Scuola di milanese di Fabio Fumagalli
Instagram e Facebook:
Scuola di Milanese

Scuola di milanese
dal 1989

*Nel milaneuvcent vòltes indree
tanti paròll milanes finiven con la E
el Barbapadana el gh'aveva on gilè
senza el denanz e con via el dedree,
Invece i paròll de che la filastròcca chi
finissen tucc cont la lettera T.*

*Chi vendeva i biscòtt l'era el bombonatt
Chi faseva i cadregh el cadregatt
Quèll che girava cont i castègn al còll el fironatt
In di campagn gh'è ona piantina ciamada el mazza-
gatt
L'otorino l'era l'oreggiatt
Chi bon de fò nient el ciapparatt
L'òmm vestii de negher el scor batt
A comprare le acciughe in de l'ancioatt
Chi ritirava el latt in di stall el mènalatt
Gh'era anca el borgh di scigolatt
Trenno el paes di ranatt
Il pipistrello ghe diseven la tegnoeura ò volaratt.
Il rospo l'era el sciatt
La ròba vèggia la portava via el rottamatt
Purtropp el milanese l'è sparii tutt d'on tratt
Milan l'è diventada ormai ona gabbia de matt
Con pòcch e nissun se riès a ciciarà in dialètt
Fra pòcch doarèmm tucc parlà come el Maomètt.*

Nel millenovecento e prima
tante parole milanesi terminavano con la E.
Il Barbapadana aveva un gilè
senza davanti e senza il dietro.
Invece le parole di questa filastrocca
terminavano tutte con la lettera T.

Chi vendeva i biscotti era el bombonatt,
chi costruiva sedie, el cadregatt,
quello che girava con le castagne al collo, el fironatt.
Nelle campagne c'era una piantina chiamata el mazza-
gatt.
L'otorino era l'oreggiatt,
chi buono a far nulla ciapparatt
l'uomo vestito di nero, el scor batt.
Si comprava le acciughe da l'ancioatt.
Chi ritirava il latte nelle stalle, el mènalatt.
C'era anche il borgo dei scigolatt,
Trenno il paese dei ranatt.
Il pipistrello lo chiamavano la tegnoeura o volaratt.
Il rospo era el sciatt.
La roba vecchia la portava via el rottamatt.
Purtroppo il milanese è sparito all'improvviso.
Milano è diventata una gabbia di matti.
Con pochi o nessuno si riesce a parlare in dialetto.
Fra poco dovremo tutti parlare come Maometto.



Perego Floricoltura

dal
1929

PEREGO MASSIMO

Via Gaetano Airaghi, 13
20153 Milano
(Quinto Romano)



<http://www.massimoperego.com> • info@massimoperego.com • massimo.perego@pec.unioneartigiani.it
Tel. 02 4522320 • Cell. 335 532.8703 / 339 361.2734 • Fax 02 370.500.67
P. IVA 12936420152 • Cod. Fisc. PRG MSM 63L16 F205C • R.E.A. 1598055 • Albo Impresa 345135

GRIGLIERIA MACELLERIA, SALUMERIA EQUINA

Pronti da cuocere – Rosticceria siciliana
Tutti i giorni a pranzo dalle 12,00 alle 15,00



Tel. 02.41.21.814

Via Lorenteggio, 177, Milano
(Mercato Comunale Coperto)



/macelleriaequinadavito



FIGINO

Le luci della ribalta illuminano Figino

‘Primavera a teatro’, ‘Estate con festa patronale’ e ‘Concerto sotto le stelle’

di Ersinija Galin

Figino e il suo teatro. Un binomio vincente che deve la sua fortuna a due personaggi e a tanti cittadini: don Paolo Vignola e Bruno Volpon e all'affiatato gruppo di volontari attivi in parrocchia.

Don Paolo Vignola, parroco di San Materno a Figino e padrone di casa, ha ospitato presso il salone parrocchiale Don Ajani, di via Fratelli Zanzottera 31 a Milano, le iniziative proposte da Bruno Volpon figinese di adozione e fortemente impegnato a portare in quel di Figino, un quartiere milanese che si sviluppa in mezzo ai campi tra via Novara a Milano e le tangenziali, le luci della ribalta. La cultura illumina le zone periferiche di Milano, tra cui Figino, contribuendo ad aggregare le persone, e a creare momenti di divertimento per staccare dalla grigia quotidianità.

‘Primavera a Teatro’

Il programma di *‘Primavera a teatro 2026’* concentrato in poco meno di tre mesi ha visto l'alternarsi di spettacoli teatrali, presentazione di libri e concerti. I primi due spettacoli si sono tenuti il 21 febbraio, entrambi nella stessa serata: due atti unici portati in scena dalla compagnia figinese *‘L’è bel e Fada’*: *‘I du lader’*, tratto da una farsa di Giuseppina Cattaneo e *‘La Sorpresa’* opera prima di Marco Colombo.

A seguire l'11 aprile la compagnia *‘I commedianti’* di Settala, con la regia di Antonio Francesca ha portato in scena la commedia brillante in due atti di Amendola e Corbucci dal titolo *‘Stazione di Servizio’*.

Il 18 aprile la pop-rock band *‘Gente in Comune’* - la band ufficiale dell'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - si è esibita in un concerto dal titolo *‘Dio fornisce il vento ma l'uomo deve alzare le vele’*, con brani suonati dal vivo degli anni '80 di Jannacci, Guccini, Mogol De Gregori, Battisti, Celentano e altri. E' stata anche l'occasione per promuovere il libro *‘Ruah’* scritto dal frontman della band, Sergio Garavaglia. Una parte del ricavato del volume viene devoluto alla Parrocchia di San Materno.



Don Paolo Vignola e Bruno Volpon e il gruppo di volontari della parrocchia

Infine, domenica 26 aprile ha avuto luogo lo spettacolo della *‘Compagnia Contemporanea’* di Milano *‘Arlecchino e Peppe Nappa, messaggeri di amore e pace’*, testi e regia di Mario Mattia Giorgetti.

‘Estate con festa Patronale’

Ma la cultura non è solo teatro, la cultura passa anche attraverso l'arte culinaria. La sera di Giovedì 11 giugno con inizio alle 19.45, in occasione della Festa Patronale sarà organizzata una serata etnica, pensata per sollecitare la reciproca conoscenza e l'integrazione fra mondi e costumi internazionali con l'aiuto della gastronomia. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare preparando alcune porzioni di una pietanza tipica del proprio paese o regione d'origine. La spesa per l'acquisto degli ingredienti necessari sarà rimborsata per l'occasione dalla parrocchia.

La Festa Patronale in onore di San Materno si svolgerà da martedì 9 a lunedì 15 giugno sul campo sportivo e in chiesa in via F.lli Zanzottera n.19-32 e avrà il culmine domenica 14 con la celebrazione religiosa della ricorrenza. Serate culturali, gastronomiche, musicali accompagneranno i sei giorni dell'evento. La sera del 4 luglio sarà presentata la settima replica di *‘Concerto sotto le stelle’* ormai appuntamento fisso di musica classica eseguito all'interno di una delle corti contadine ancora presenti a Figino.

Per informazioni e prenotazioni: 3356012598 Bruno

Il ritorno di “L’è bel e fada”

‘La compagnia teatrale dialettale figinese’ porta in scena due spettacoli comici in vernacolo

di Ersinija Galin

In occasione del Carnevale ambrosiano la compagnia dialettale amatoriale di Figino (quartiere a Sud Ovest di Milano) *‘L’è bel e fada’* ha messo in scena uno spettacolo dal titolo *‘A Carnevale ogni risata vale’*, ritornando a calcare le scene dopo una pausa durata nove mesi.

L'evento ha avuto luogo il 21 febbraio 2026 presso il salone parrocchiale Don Ajani (via Fratelli Zanzottera 31 a Milano), gentilmente concesso dal parroco don Paolo Vignola della parrocchia di San Materno a Figino.

Due atti unici, comici in vernacolo, ma comprensibili a tutti: *‘I du lader’* tratto da una farsa di Giuseppina Cattaneo e *‘La Sorpresa’* opera prima di Marco Colombo.

Gli attori

Interpreti dei due lavori: Nadia Baroni, Alessandra Bollani, Carlotta Buxton, Angelo Cattaneo, Carlo Cattaneo, Nina Cafarelli, Marco Colombo, Achille Cozzi, Patrizia Cossu, Gianlugi Giudici, Marisa La Greca, Maurizio Locatelli, Chiara Mastropiero, Enrico Porta e Barbara Sobacchi con la regia di Bruno Volpon. Costumi e trucco a cura



Il palco del teatro di Figino

di Bruna Cozzi.

Suoni e luci

Lorenzo Della Vedova e Achille Cozzi, scene di Maurizio Locatelli.

Gli attori, tutti dilettanti, hanno recitato con maestria in entrambi gli atti, facendo riflettere su temi attuali con allegria e ironia.

Due atti unici

Il primo *‘I du lader’* denuncia con ironia le “concessioni” erogate da un sindaco e “raccomandate” da sua moglie. Un modus operandi che riflette la cattiva gestione del denaro pubblico: spesso si buttano via i soldi dei contribuenti in proget-

ti senza alcuna utilità per la cittadinanza per poi trovarsi senza fondi e rifiutare di sostenere economicamente associazioni gestite da volontari che si occupano di persone fragili, anziani e malati.

Tra giochi di parole e fraintendimenti, due ladri, entrati per rubare nella casa del sindaco, si devono nascondere per non essere scoperti e si trovano ad essere testimoni involontari di questi maneggi. Sorge spontanea la domanda: ma il vero ladro, chi è?

Il secondo atto unico, dal titolo *‘La Sorpresa’* dove tra fraintendimenti, equivoci, giochi di parole, una famiglia perbene e bigotta si trova a dover ricevere un “nuovo arrivato” che la figlia vorrebbe portare a casa. I genitori sono convinti si tratti di un fidanzato, mentre in realtà si parla di tutt'altro. Esilaranti equivoci e gestualità comica hanno fatto ridere il pubblico dall'inizio alla fine.

Gli attori sono stati bravissimi nell'interpretare i vari personaggi e nel recitare a ritmi serrati entusiasmando i presenti che hanno voluto ringraziare gli attori con un lungo e caloroso applauso.

Si replicherà in autunno sempre a Figino.

La compagnia valuta proposte di rappresentazione in altre sale

Per informazioni Bruno: 3356012598

Disabilità, caregiver, tecnologia assistiva all'IdpR di via Anemoni

di Mariangela Quaini

Ricco ed istruttivo l'incontro *'Spunti e riflessioni: disabilità'* che si è svolto il 9 maggio in via degli Anemoni presso l'IdpR (Istituto didattico pedagogico della Resistenza). Proprio come annunciato dal Presidente Giuseppe Vivone, si è trattato di un dibattito a mosaico: ogni relatore ha apportato un tassello in base alla propria competenza ed esperienza.

La disabilità ha investito la vita di Alessandra Strano sette anni fa, quando ha appreso di essere affetta da una patologia degenerativa; un fatto divenuto dramma esistenziale a cui Alessandra ha reagito scrivendo un libro: *'La dialettica del mio corpo disabile. Una autoetnografia'* (Edilpass, 2026). Non vogliamo lasciarci raccontare dagli altri, dice, nel libro voglio dare un'altra narrazione della disabilità e attacco frontalmente 'l'abilismo' che ci umilia profondamente. Alessandra è diventata *'Garante per la disabilità'* del suo comune. Davanti ai primi dinieghi è riuscita ad ottenere risultati coinvolgendo cittadini e associazioni. Le iniziative, le rivoluzioni, afferma, sono sempre partite dal basso.

I caregiver, coloro che prestano assistenza ai portatori di disabilità, non sono oggetto di rilevazione da parte dell'ISTAT, si stima però che in Italia siano circa sette milioni. A riferirlo è Giovanni Borin della *'Associazione Genitori Tosti'* e referente per la Lombardia di *'Coordinamento Caregiver Uniti'*. A causa del caregiving le famiglie spesso implodono. Occuparsi di un familiare, magari 24 ore al giorno, può portare a isolamento, mancanza di tempo libero, privazione del sonno, povertà e, in qualche caso, al suicidio. Solo il 43% dei caregiver lavora, il 90% - la stragrande maggioranza - è costituito da donne. Il disegno di legge della ministra Locatelli prevede, a determinate stringenti condizioni, un sostegno di 400 euro mensili e interesserà una platea di 52.000 persone. E tutti gli altri?

La professoressa Annalisa Curkovich, insegnante di sostegno nella scuola pubblica si dice arricchita dalla sua esperienza lavorativa. Ma sottolinea alcune criticità: i diritti sulla carta non corrispondono mai all'intervento effettivo. Spesso l'insegnante di sostegno viene chiamato ad anno scolastico già iniziato. Inoltre lo studente con disabilità dovrebbe essere 'della classe', non solo a carico dell'insegnante di sostegno, il gioco dovrebbe essere di squadra; inoltre i corsi di aggiornamento in materia di disabilità dovrebbero coinvolgere tutti gli insegnanti non solo quelli di sostegno.

A proposito di divario tra legge e sua applicazione, Maurizio Attanasi, membro della *'Consulta Cittadina per la Mobilità Attiva e per l'Accessibilità'* del Comune di Milano, ricorda quello che, almeno sulla carta, è stata una norma caposaldo: la Legge 41/1986. La disposizione prevede, già dal 1986, che i comuni elaborino il PEBA (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche). In caso di inadempienza, le regioni possono nominare un commis-

sario ad acta. Da una rilevazione del 2024 si apprende che solo 221 comuni hanno adottato il PEBA e che solo in un'occasione, è successo a Catania alla fine del 2025, una regione ha nominato il commissario. Per sensibilizzare è aperta la campagna *'PEBA 2026 - 40 anni di barriere'* (Pega2026.org). Non è sufficiente che un luogo pubblico sia accessibile, l'accesso deve essere dignitoso e non discriminatorio. Attanasi porta l'esempio dell'Arena di Verona che è stata condannata al risarcimento e a rivedere la propria struttura. La postazione per persone con disabilità non permetteva la visione dello spettacolo quando il pubblico della platea si alzava in piedi.

Francesco Ganzaroli, esperto in tecnologie assistive, ci ha parlato di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) L'idea non è recente, nasce dall'idea di Karl Blitz, ebreo ucraino scappato dal campo di concentramento, che ha sviluppato una scrittura in simboli partendo dagli ideogrammi cinesi. L'idea è stata poi ripresa negli anni '70, oggi aiuta chi ha problemi a comunicare a causa della propria disabilità. Di CAA avevamo in parte già parlato (Quaini, *'Libri accessibili a tutti nelle biblioteche dell'Ovest milanese'*, *il diciotto*, marzo, 2025). Anche i puntatori oculari non sono una novità. Nascono come strumenti bellici, sono stati usati nella Seconda guerra mondiale per i bombardamenti. Oggi, come altri strumenti assistivi, permettono alle persone con disabilità di utilizzare i device elettronici con il solo movimento degli occhi.

Avevamo già accennato alla recente riforma della legge sulla disabilità (Quaini, *'Il CDD Noale rimane a Baggio, ma non al Marchiondi'*, *il diciotto*, gennaio, 2025). Nel 2026 è in fase di sperimentazione anche nell'Area Metropolitana di Milano e, dal 2027, entrerà in vigore in tutta Italia. Leggiamo che i problemi non mancano (cgil.milano.it/riforma-disabilità), ma non si può negare il portato innovativo della nuova legge. Le cose cambiano, lentamente e non adeguatamente supportate economicamente dai decisori, ma cambiano. Lo sa bene chi ricorda le classi speciali nelle quali, e usiamo la terminologia di allora, segregati e allontanati dagli altri bambini, venivano spediti "gli handicappati".



Renato
Cell. 3331202423 (ore 9.00-22.00)
renato.passerini@libero.it

ACQUISTO
FRANCOBOLLI ITALIANI - BUSTE
CARTOLINE ANTEGUERRA
VECCHIE LIRE
DISCHI ANNI '60 '70 '80 '90
(no lirica - classica - sinfonica)




Pane di Dio
BAR PASTICCERIA - PANETTERIA
COCKTAIL BAR
SALA GRATUITA PER LAUREE, COMPLEANNI,
EVENTI AZIENDALI E PRIVATI

Via Valle Isorno, 8 - Milano
Tel. 3887977746
 **PANE.DI.DIO**

QUINTO ROMANO

Il panorama interrotto

di **Roberto Schena**,
presidente ABM, Associazione Antichi Borghi Milanesi

Non tutte le zone di Milano hanno la fortuna di avere nelle vicinanze un grande parco agricolo-urbano come il parco delle Cave. E non tutti hanno a Milano la fortuna di poter godere di scorci paesaggistici straordinari, come il “cannocchiale” che si ammira uscendo da cascina Caldera, a Quinto Romano, uno degli scorci panoramici più belli e grandiosi della città. Che cosa si vede da cascina Caldera? Come nella foto che pubblichiamo, si vedono il massiccio della Grigna a sinistra e a destra il monte Resegone (*el Resegun de Lecc*, in dialetto milanese) “dai molti suoi cocuzzoli in fila”. Nelle belle giornate, dette montagne appaiono, in tutto il loro splendore, tinte di rosa al tramonto, tanto che molti lo scambiano per il monte Rosa. Sotto la Grigna e il Resegone, c’è “Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno tra due catene non interrotte di monti...”, parole usate da Alessandro Manzoni nel celeberrimo incipit dei Promessi Sposi, per descrivere il ramo di Lecco. Milano non sa di avere dei paesaggi importanti, non è abituata a cercarli e a proteggerli se non per interventi espliciti della Soprintendenza. È appunto il caso dello scorcio dalla cascina Caldera verso la Grigna e il Resegone, la cui prospettiva sul paesaggio spettacolare non è tutelata. Anzi,



Il massiccio della Grigna visto da Cascina Caldera, e come sarebbe senza edifici

è disturbato da un distributore di benzina e da due condomini alti 15 piani del quartiere Gallarate, alti il doppio della media degli edifici del quartiere in cui si trovano. Lo sfregio è evidente. I due edifici e il distributore dell’Eni hanno tutti i diritti di stare lì dove stanno, l’errore è stato semmai avere concesso le autorizzazioni senza controllare a dovere. Tramite IA abbiamo provato a vedere come lo stesso paesaggio si potrebbe presentare se soltanto si provvedesse a collocare una studiata schermatura di alberi (vedi foto IA). Non sarebbe male, poi, collocare all’uscita (o all’entrata) della cascina un’apposita segnaletica storico-turistica che spieghi che cosa si sta guardando, ossia uno spettacolo di natura e cultura insieme, un percorso culturale che porta al lecchese Antonio Stoppani (1824-1891), uno dei massimi iniziatori della geologia, e al Manzoni, i due autori a cui il Resegone ha dedicato una cima ciascuno. Volendo, si potrebbe chiedere all’Eni di dare il buon esempio, intervenire per diminuire il più possibile l’impatto frontale, la dirigenza dell’azienda petrolifera comprenderebbe il problema, basterebbe farglielo presente. Istanze di cui potrebbe farsi promotore il Municipio 7. Un simile intervento sarebbe utile anche per spingere l’amministrazione comunale a prendere coscienza dei suoi sfregi al paesaggio, evitando di farne in continuazione.



**personalizza i
tuoi eventi con
abbigliamento
e gadget**



GLASAPROMOTION.COM

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO

VIA DON ERNESTO VERCESI 23
MILANO-BAGGIO

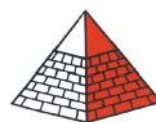
glasapromotion@gmail.com

338 3865818
377 3526840



Studio Bocoleri

Via Pistoia, 11 - 20153 Milano
Tel. 02 - 48.91.39.18 / 48.91.39.40
Fax 02 / 47.99.50.61
E-mail: studio@bocoleri.it
www.bocoleri.it



**PIRAMIDE
IMMOBILIARE**

Compravendite e Locazioni Immobiliari

La nostra agenzia immobiliare a conduzione familiare opera nel settore da più di 30 anni, garantendo serietà e professionalità.

Operiamo in tutta Milano e hinterland con particolare attenzione alla vendita e alla locazione residenziale.

Se hai intenzione di
vendere o affittare
il tuo appartamento,
o semplicemente
vuoi sapere quanto
vale, siamo a tua
disposizione per una

**VALUTAZIONE
GRATUITA**

*In caso di incarico
in esclusiva, il
certificato energetico
te lo regaliamo noi!*



via Forze Armate 333 - Milano
Tel. 024598961 - 3488712389

Il Parco delle Cave negli armadi de “il diciotto”

di Mariangela Quaini

Le cave erano lì dagli anni '30, oramai erano quasi tutte dismesse e inquinate, una, la Cabassi, particolarmente putrida e puzzolente. Che fare? Non preoccupatevi non abbiamo intenzione di riassumere la storia del Parco delle Cave, anche perché il suo atto di nascita risale ad un documento del Consiglio di Zona 18 del 1973, mentre l'inaugurazione, a lavori ancora in corso, è avvenuta il 2 giugno 2002. Sarebbe una bella impresa riassumere in 4500 battute 29 anni di richieste, pressioni e lotte. Di quella quasi trentennale vicenda oggi riferiamo solo un episodio che abbiamo scoperto leggendo i vecchi numeri del diciotto e riordinando il nostro archivio. Parliamo delle minimarce, iniziate nel 1975 e proseguite fino alla fine degli anni '80. Per rafforzare l'organizzazione dell'iniziativa, nel novembre 1980 viene fondato anche il 'Comitato Minimarcia' di cui il diciotto fa parte, così come è stato parte del primo 'Comitato per la salvaguardia del Parco delle Cave'.

Dal 1975 la scuola elementare di via Cancano organizzava una minimarcia, una breve corsa podistica in giro per le vie di Baggio (Via Bagarotti, Gozzoli, Cabella, Valle Isorno, Mosca). Dal 1978, il percorso passa per l'area delle cave, si vuole mostrare agli alunni e alle famiglie la potenzialità del posto. Significativamente la denominazione cambia, diventa 'La minimarcia dei noster laghetti'. Quella della minimarcia è un'iniziativa che coinvolge tanti soggetti: promossa dal Consiglio di Zona 18, tiene assieme famiglie, istituzioni e associazioni. Assolve un compito didattico (l'ecologia a scuola non era scontata ai tempi!) e una funzione divulgativa. Era come dire: guardate, se ci mettiamo assieme, qui dove adesso stiamo correndo, potremo avere un parco, pulito, pubblico, per tutti. Quanto lavoro dietro l'organizzazione di una minimarcia! Elenchiamo solo alcuni dei documenti che

troviamo nei faldoni: la richiesta alla Questura, l'iscrizione dei partecipanti, i contatti con la polizia locale, la predisposizione delle locandine, l'acquisto delle medagliette (sì, gli armadi de *il diciotto* conservano anche qualche cimelio). In aggiunta, ovviamente, alla corrispondenza coi direttori scolastici. Dal 1977 gli alunni della elementare Cancano erano stati distribuiti tra le scuole elementari Valdarno, Viterbo, Forze Armate 279.

La Minimarcia era solitamente accompagnata da altre iniziative. Ricordiamo solo la cartolina ideata nel 1984. I ragazzi potevano spedirla ai parenti o al Sindaco. Una scritta campeggiava su sfondo giallo: "ANCHE LA NATURA È STUFA DELLA SPORCIZIA DELLE CAVE".

Ma cosa stabiliva la legge in merito alle cave dismesse? La normativa in merito a 'Cave e torbiere' era praticamente bloccata alla cosiddetta 'Legge mineraria' (Legge 1493/1927). L'attuazione delle regioni era, sì, avvenuta, ma mancava una legge quadro statale perché queste potessero legiferare in materia. La vecchia legge del 1927 era stata pensata per le escavazioni effettuate con metodi artigianali, non certo per quelle effettuate coi potenti mezzi meccanici del dopoguerra o addirittura con esplosivi. A dispetto della Costituzione, l'attività estrattiva era proseguita in modo indiscriminato provocando gravi danni all'ambiente. A tutto questo si deve aggiungere che anche la legislazione sui rifiuti non era definita. Esistevano tre Direttive CEE, ma la legge italiana le avrebbe recepite solo nel 1982 (DPR 915/82). In breve, che le cave venissero riempite di rifiuti, sia urbani che industriali, era prassi diffusa anche a Milano e provincia. I 'Piani Cave' risolvevano sovente con questa soluzione il problema urgente dello smaltimento. Questo per dire che non era affatto scontato che "l'idea di parco" potesse venire realizzata.

Nessuna cronistoria, abbiamo detto. Ma almeno un nome è doveroso ricordarlo: fu Ercole Ferrario, eletto nelle liste del PCI e assessore all'Ecologia del 1975 al 1981, a sostenere e ad avviare il progetto del Parco delle Cave.

Il diciotto ha promosso e divulgato le iniziative a favore del futuro parco. Ai cronisti/attivisti che non ci sono più, la nostra gratitudine. A quelli che ancora, con diverse funzioni, continuano ad impegnarsi per difendere e fare conoscere questo parco cittadino, anche le nostre scuse. Alcuni fatti di questa storia si sono inevitabilmente intrecciati con la loro esistenza, e forse fanno parte della loro vita. Ma appartengono a loro soltanto? Pensiamo di poter dire di no. Perché quei fatti hanno concorso a modellare il territorio, quindi sono oramai storia di tutti. Si rassegnino quindi i veterani a sentirli raccontare da chi non c'era e ha avuto "solo" la ventura di scartabellare negli archivi de *il diciotto*. Quei bambini delle Minimarce hanno visto evolversi la zona da immondezzaio al bellissimo parco che vediamo oggi. Continuiamo a difendere il Parco delle Cave, è di tutti.



E l'acqua va!

di Gianni Bianchi

Giovedì 7 maggio 2026. Grazie alla messa in funzione dei due "canali di bypass" - commissionati a MM dal Comune di Milano a seguito dei danni causati dal movimento franoso lungo la riva est della Cava Casati avvenuto tra il 22 e il 23 marzo 2024 - l'acqua del Ticino, tramite il Derivatore Passirana del Canale Villoresi, può ora transitare nuovamente nella cosiddetta "canalina" del Parco delle Cave. Va così ad alimentare, con regolarità e in tutta sicurezza, l'area umida "grande" e i laghetti Aurora e Cabassi ad essa collegati. I lavori sono risultati impegnativi e oltremodo costosi ma assolutamente necessari per ripristinare la rete dei fontanili Patellano e Misericordia i cui alvei transitano, praticamente, a ridosso del ciglio di frana. In questi giorni MM sta anche intervenendo sul lato ovest del Parco per sistemare definitivamente i problemi idraulici che, da decenni, ostacolano il regolare deflusso in Cava Aurora delle acque del Ticino tramite il derivatore 'Valle Olona Settimo' del Canale Villoresi. In futuro, si spera il più prossimo possibile, è previsto anche un importante intervento di restauro della settecentesca chiusa idraulica detta dei 'Trii Baselloni', punto nevralgico per lo smistamento delle acque del reticolo idraulico superficiale del comparto "est" del Parco delle Cave, con le preziose aree agricole tra le quali le storiche marcite "a rigoglio". L'equilibrio idraulico nel Parco delle Cave, oltre ad essere complesso, è dunque per sua natura molto delicato e quindi da tenere costantemente sotto controllo per prevenire problemi più gravi e costosi da risolvere. Con il "famoso" progetto 'Cinque Milioni', in grave ed incomprensibile ritardo attuativo, sono previsti ulteriori interventi sulla rete idraulica superficiale con

la messa in servizio, tra l'altro, di un pozzo di "emergenza" in grado di mantenere in vita l'intero ecosistema "est" del Parco delle Cave durante i periodi di "asciutta" del Canale Villoresi, senza necessariamente utilizzare i pozzi molto costosi della centrale di pompaggio dell'acqua potabile di Via Novara. Con l'arrivo di buona acqua del Ticino tramite il Canale Villoresi, finalmente disponibile in giusta quantità e continuità, tutto il territorio del Parco (laghetti compresi) ne trarrà quindi grandi benefici, e non solo ambientali.



lineadiconfine Libri anche su ordinazione
Libri

Artigianato - Abbigliamento etnico - Mostre e Incontri

Via Ceriani, 20 - Baggio - Milano - Tel. 02.48914786

E-mail: lineadiconfinebaggio@yahoo.it

In libreria è possibile abbonarsi al mensile **il diciotto**

TEATRO IN CARCERE

Intervista ai “fondatori” di Punto Zero Teatro, che da molti anni organizzano spettacoli teatrali all'interno dell'Istituto Penale Minorile “Cesare Beccaria”

“Antigone” rivive oggi sul palco di un carcere milanese con giovani attori scelti tra i detenuti

di **Stefano Valera**

Recentemente, a livello internazionale, sembra esserci ben poco rispetto verso norme giuridiche universalmente accettate, che distinguono l'essere umano di oggi dai suoi antenati paleolitici. Soprattutto - dopo l'importante “rivoluzione” illuministica del Settecento, cui hanno dato un grande contributo anche giuristi lombardi, come Cesare Beccaria - dobbiamo constatare un'importante evoluzione del pensiero giuridico in materia di “detenzione” e relativa pena da scontare.

La primitiva “legge del taglione”, che nella stessa Bibbia rimanda al famoso “occhio per occhio, dente per dente”, viene nel tempo modificata, con l'introduzione di pene pecuniarie (in denaro), piuttosto che con il “contraccambio” inferto al colpevole di furti o delitti...

Oggi il fine ultimo della pena, lontana da un'idea di “vendetta” per quanto è accaduto, è - o almeno dovrebbe essere - finalizzata a un “recupero sociale” del condannato, in modo da garantirgli un futuro di lavoro e di realizzazione personale cui ogni cittadino ha diritto.

Eppure il nostro non è certo il migliore dei mondi possibili - e Clint Eastwood ci ha realizzato nel 1993 un film bellissimo, “Un mondo perfetto” (A Perfect World), con un indimenticabile cattivo-buono, Kevin Costner - perché le carceri restano dei luoghi di detenzione “problematici” e “inadeguati”, a causa di molti motivi soprattutto economici: mancano i soldi per costruirne di nuovi, moderni e funzionali. E i detenuti, sempre in sovraffollamento, vivono spesso in condizioni detentive precarie, inadeguate dal punto di vista igienico e alimentare.

Il che alimenta alla fine proteste e violenze, e ultimamente anche un numero rilevante di suicidi in carcere.

Certamente negli anni qualcosa si è fatto per migliorare la situazione: eliminando in molti Paesi la pena di morte, e offrendo possibilità di vita migliori a chi debba scontare pene più o meno lunghe.

Se non si arriva che raramente, in pochi casi, alla concessione della “semilibertà” (possibilità di dormire fuori dal carcere), le chances offerte dall'articolo 21 consentono in molti casi al detenuto di imparare un lavoro, frequentando corsi professionali, che gli permetteranno una volta scontata la pena, di iniziare un'esistenza nuova, onesta e “pulita”.

Qui al “Beccaria” di Milano - dove pure ci sono state proteste e malcontento - esiste da molti anni una vera e propria “scuola di teatro” - Punto Zero Teatro - in grado di restituire a parecchi ragazzi una forma di “crescita” per chi ha scelto di frequentarla.

Ricordiamo che da anni il “Beccaria” è unicamente riservato a detenuti maschi, perché le ragazze sono state trasferite da tempo in una sede detentiva toscana: quindi accoglie oggi solo ragazzi, in un numero variabile tra i cinquanta e i cento.

Dopo la visione di “Antigone”, uno degli spettacoli rappresentati sul palco all'interno del carcere con il coinvolgimento di giovani detenuti, rivolgo alcune domande al “fondatore” di questa lodevolissima



Giuseppe Scutellà e Lisa Mazoni

iniziativa, Giuseppe Scutellà, e alla sua compagna di vita e teatro, Lisa Mazoni.

Diplomato alla Scuola Paolo Grassi e laureato al DAMS (Università di Bologna) nel 1995, Scutellà ha deciso molti anni fa di impegnarsi - avendo scelto l'obiezione di coscienza come risposta alla chiamata alle armi - iniziando a lavorare al suo progetto di “teatro in carcere”.

Dopo qualche anno ha trovato l'appoggio fondamentale di una giovane attrice, entusiasta del progetto, Lisa Mazoni.

Possiamo solo immaginare gli ostacoli che hanno trovato nel tempo, fino alla “favorevole” situazione attuale: scarsità di mezzi, qualche finanziamento da parte di Fondazioni e privati.

E poi tanta fatica a sistemare, insieme ai detenuti, gli spazi dimenticati e abbandonati all'interno del “Beccaria”, vicinissimi qui al Capolinea di Bisceglie della M1 rossa.

Tutt'intorno i palazzi avveniristici di un ennesimo quartiere satellite, quasi terminato dopo anni di gru e polveri sottili.

“Fin dall'inizio Giuseppe aveva in mente come dovesse essere il palco... E adesso qualche bando comunale in più ci supporta per migliorare tecnologie, musiche e luci di scena”, spiega sorridendo Lisa.

Nella sala del teatro fanno bella mostra di sé le poltroncine in velluto rosso, dismesse nientepopodimeno che dal Teatro Alla Scala.

Lisa, ispiratrice di varie scelte teatrali insieme a Giuseppe, vive ancora sul palco l'adrenalina dell'attrice con un entusiasmo immutato negli anni. Mi chiedo dove trovi l'energia per farlo: due ore di spettacolo caratterizzato da scatti ginnici trascinanti, accelerazioni, sussurri e grida.

Negli anni il loro repertorio teatrale si è arricchito, alternando drammi “classici” come “Antigone”, scritto da Sofocle 400 anni prima di Cristo (nella traduzione di Maria Grazia Ciani), ad altri spettacoli più “leggeri” e piacevoli. Ognuno rappresentato con la collaborazione di giovani attori scelti fra i detenuti, che abbiano dato la loro disponibilità ad affrontare un “training” attoriale di tutto rispetto.

In questo modo parecchi giovani, in un ricambio continuo, hanno la possibilità di apprendere i rudimenti dell'attività teatrale, fino alla soddisfazione finale dell'applauso scrosciante del pubblico, arrivato fin dentro il “Beccaria”, per battere le mani

alla loro bravura.

“Molti di loro, usciti dal carcere e ormai dediti ad altre attività quotidiane - mi spiega Giuseppe - ritornano qui con nostalgia e piacere, perché questa esperienza per loro ha rappresentato un momento felice di scoperta di una forza interiore che non pensavano di avere.

“Il teatro è stato il vero ‘grimaldello’ per aprire la porta dei sogni, ma anche della crescita verso una maturità adulta, lontana dal crimine, alla scoperta della realtà del mondo di fuori”.

Con le grandi domande che restano lì, inesprese e inevase: perché la guerra? Perché un'uccisione tra fratelli per la conquista del potere? Perché il divieto del re Creonte, rivolto ad Antigone, di seppellire uno dei due fratelli morti, dopo l'assalto alla sua città?

Antigone sfida il padre in nome di leggi umane non scritte: il rispetto per il morto, la dignità di ogni “defunto”, il torto e la ragione e - infine, come in molti casi - il silenzio assordante della Giustizia. Non c'è risposta.

Lisa e Giuseppe sono stanchi, dopo lo spettacolo, ma felici: i loro sguardi rimandano scintille di luce. Mentre parlo con loro, arrivano in continuazione a interromperci i ragazzi del “Beccaria”, che li invitano a mangiare e bere insieme, per festeggiare degnamente il successo di critica e di pubblico, anche stasera.

C'è poco da aggiungere... L'entusiasmo parla per loro, senza bisogno di parole...

Qui siamo dentro un carcere, ma - dopo questo spettacolo teatrale energetico e scattante - ci si sente molto più liberi e “realizzati” di quanto credano esserlo “quelli di fuori”, che si buttano senza freni nei locali a bere, mangiare, ballare e chiacchierare... Ma sono poi davvero “liberi”? Mah!

Secondo me sono cento, mille volte più liberi questi ragazzi in carcere al “Beccaria”, che stasera hanno recitato, vissuto e rappresentato sul palco un testo teatrale di Sofocle di 2500 anni fa.

Info: www.puntozeroteatro.org; info@puntozeroteatro.org.

Via dei Calchi Taeggi 20 - 20152 Milano.

Metropolitana M1 Bisceglie



“Antigone”, spettacolo della scuola Punto Zero Teatro

midas

Manutenzione auto
multimarca

Preparati all'estate con

TAGLIANDO e RICARICA CLIMA



Officina & riparazione

- + tagliando costruttore
- + batterie
- + pastiglie e dischi
- + ammortizzatori
- + frizione
- + revisione

**Prenota il tuo appuntamento sui nostri centri Midas
MILANO**

Viale Cassala, 28

T. 02 25060013 E. milano7065@midas.it

Viale G. Cermenate, 82

T. 02 45490001 E. milano7027@midas.it

Via Gallarate, 54

T. 02 33406127 E. milano7008@midas.it

Via degli Imbriani, 57

T. 02 25060984 E. milano7105@midas.it

Via Lorenteggio, 264

T. 02 4156301 E. milano7001@midas.it

CINISELLO

Via De Amicis, 48

T. 02 61298438 E. cinisello7011@midas.it

ROZZANO

Via Cassino Scanasio, 61

T. 02 45494335 E. rozzano7048@midas.it

TERRITORIO E AMBIENTE

Nelle aree dismesse affiorano le cicatrici della metamorfosi urbana

di **Daniele Calvi**

Chi si ricorda il boom del 'terziario avanzato'? Erano gli anni Ottanta, quelli della 'Milano da bere', meta prediletta di yuppies e costruttori d'assalto, non ancora falcidiata da Tangentopoli. Un po' dovunque crescevano come funghi, spesso in deroga al piano regolatore, voluminose torri di cemento tra i 13 e i 20 piani dalle vetrate a specchio. Destinate perlopiù a uffici, sedi direzionali e spazi di rappresentanza, cambiarono radicalmente il volto della città e dell'hinterland fino ad allora dominato dalle ciminiere delle fabbriche. Imprenditori 'rampanti', immobilari e principi del mattone le presentavano come l'antidoto ideale alla crisi dell'industria. Il simbolo di un'economia in forte e irreversibile trasformazione, che avrebbe moltiplicato i posti di lavoro dei colletti bianchi compensando il calo vertiginoso delle tute blu. Costruite soprattutto, ma non solo, da Salvatore Ligresti, allora sovrano incontrastato dell'edilizia milanese, queste torri rappresentano ancora oggi le reliquie del suo impero, travolto definitivamente nel 2012 dalla bancarotta e dalle inchieste giudiziarie. Dismesse dopo pochi anni o mai ultimate, rimaste vuote o pienamente operative, proiettano le loro gigantesche sagome sul panorama circostante, da via Richard a via Stephenson, dall'Ortica al Vigentino, dal Lorenteggio e a via dei Missaglia. Concepite per un settore economico evaporato più in fretta del previsto, ora rischiano, senza adeguati e tempestivi interventi di riqualificazione e/o riconversione, di precipitare nell'abbandono e nel degrado. Come del resto è già accaduto a numerosi ruderi della metropoli industriale (stabilimenti, capannoni, officine, magazzini, depositi),

che ancora ingombrano con i loro scheletri in disarmo vasti spazi urbani e suburbani da bonificare. E come sta accadendo o potrebbe accadere a molti ipermercati e centri commerciali. Due totem del turbocapitalismo neoliberista funzionali alla bulimia di suolo della 'grande distribuzione' messa in risalto dall'architettura fredda, impersonale e invasiva dei 'non luoghi'. Tra i quali spiccano i 'poli' postmoderni dello shopping milanese sorti di recente a Citylife e a Cascina Merlata. Anch'essi esposti alla ferrea dittatura dell'effimero propria di tutti i fenomeni dell'attuale sistema economico basato sulla crescita illimitata del profitto, lo sfruttamento seriale delle risorse umane e naturali, l'indifferenza per l'ambiente e lo spreco compulsivo. Al pari di Crono che divorava i suoi figli, oggi la maxilogistica destinata ai colossi delle vendite on line si sta 'mangiando' altre porzioni di territorio in aggiunta a quelle già fagocitate dalle strutture 'fisiche' del commercio tradizionale, messe peraltro a dura prova proprio dalla concorrenza delle piattaforme digitali. Oltre ad ospitare i megadepositi a servizio dell'e-commerce, Milano sta ora diventando anche il territorio elettivo dei Data Center. Cioè di quelle strutture destinate alla 'custodia dinamica' dei dati informatici e alla posa di server sempre più potenti in grado di gestire il crescente flusso di informazioni che circola in rete. Negli ultimi tre anni, sono stati avviati in città e nell'hinterland diversi progetti di questo tipo.

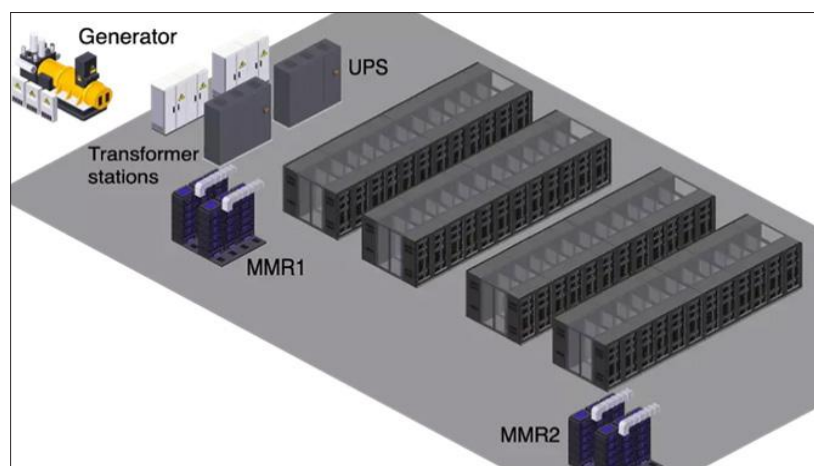
Non solo su aree dismesse, ma anche su terreni agricoli o naturali. E perfino all'interno di zone protette o nelle loro immediate vicinanze, con gravi rischi per l'assetto del territorio. Perché i Data Center sono altamente energivori, hanno un elevato water footprint (indicatore del consumo idrico globale), disperdono enormi masse di calore, producono forti rumori notturni, aumentano le possibilità di black out e, in genere, occupano superfici molto vaste.

L'Unione Europea detta la linea per la crescita 'virtuosa' dei Data Center

A favorire la diffusione dei Data Center in Europa ha contribuito anche il Regolamento GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), adottato nel 2016 e in vigore dal 25 maggio 2018. Che, imponendo norme stringenti sul trasferimento dei dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo, ha spinto alcuni colossi tecnologici americani e cinesi, tra cui Microsoft, Tik Tok, Oracle, Amazon, Google e Azure, a localizzare nel vecchio continente le proprie infrastrutture digitali. Nel frattempo, la Commissione europea, con la 'Nature Restoration Law', approvata a giugno 2024, ha dettato le linee guida da seguire per evitare ulteriore consumo di suolo e danni ambientali, indicando una gerarchia precisa di azioni 'virtuose'. Come l'utilizzo di aree già edificate o di scarsa qualità (brownfield) e il ripristino di superfici equivalenti a quelle perse.

Una distribuzione conforme alla geografia economica del paese

Nel mondo si contano 10.332 Data Center, di cui più di 2.200 sul suolo europeo. In Italia, secondo un recente studio di AGICI intitolato 'Scenari di mercato dei data center: prospettive per il sistema energetico e la competitività italiana', operano attualmente circa 110.000 data-user companies, con una crescita media del 3,5% all'anno. I 15 player con più data center nel nostro paese sono Retelit S.p.A. (22), Noovle S.p.A. (13), Aruba (12),



Data center Cyrus One

EXA Infrastructure (11), STACK Infrastructure (11), Apto DC (6), CloudHQ (6), Equinix (6), Microsoft (5), DATA for MED s.r.l. (4), Seeweb s.r.l. (4), Vaultica Data Centers (4), Cineca (3), Echelon Data Centres (3) e ITnet s.r.l. (3). Spesso chiamati anche CED (Centri di Elaborazione Dati), i Data Center o Datacenter, che si distinguono in on-premise (interni all'azienda) e off-premise (esterni), sono il cuore pulsante dell'universo tecnologico. Perché contengono, oltre all'hardware necessario per far funzionare applicazioni e servizi cloud, anche apparati di storage, sistemi di alimentazione, tra cui gli UPS (Uninterruptible Power Supply) che forniscono energia in caso di interruzione della corrente e sofisticati circuiti di raffreddamento. Necessari per lo



Studio Zennaro
Contabilità e Consulenza del Lavoro

Consulenza fiscale, contabile e del lavoro

Dichiarazioni dei redditi e modelli 730

Bilanci, contabilità ordinaria/semplificata/forfettari

Avvio e cessazione attività

Invio F24

Paghe e contributi

Calcolo IMU

Pratiche CCIAA, Agenzia delle Entrate, SUAP

Via Novara 126, 20153 Milano
Tel. 02.45.25.033

<https://www.studiozennaro.it>
info@studiozennaro.it

TERRITORIO E AMBIENTE

streaming, i social network, le applicazioni digitali e l'intelligenza artificiale, i Data Center si sono rapidamente evoluti, trasformandosi da semplici 'sale macchine' in ecosistemi sempre più complessi. La cui costruzione, anche in Italia, è in continua ascesa. Ad oggi, le strutture censite, tra operative (186), in allestimento (14) o programmate (34), sono 234. Un numero considerevole. Che include sia singoli edifici sia veri e propri campus di grandi dimensioni. Quanto alla loro posizione geografica, la maggior parte è concentrata a Milano, vera e propria stella polare del datasystem italiano, con circa 75 impianti censiti, di cui 49 operativi e i rimanenti ancora in fase di sviluppo, seguita, a debita distanza, da Roma, con poco meno di 30 strutture complessive (29),

mentre altre città del nord, come Torino e Bergamo, si attestano intorno alla decina (12 ciascuna). Più indietro, Padova (9), Bologna e Genova (6). Rare, finora, le presenze nel Mezzogiorno, dove Bari, che ne conta sei, costituisce un'eccezione. Insomma, il capoluogo lombardo non è solo, e di gran lunga, il più importante hub italiano, ma anche il principale catalizzatore dell'espansione futura. Non si tratta di un primato casuale, perché rispecchia la geografia economica del Paese. I Data Center tendono, infatti, a collocarsi dove già esistono infrastrutture di rete avanzate, grandi nodi di interconnessione e una domanda elevata di servizi digitali. E a Milano o nel suo hinterland trovano tutto quello che facilita il loro sviluppo.

Impianti tecnologici che disperdono calore divorando acqua ed energia

I Data Center richiedono grandi quantità di energia. Un fabbisogno destinato ad aumentare sempre di più. Secondo il 'Digitalization & Decarbonization Report 2025' del Politecnico di Milano, pubblicato il 26 febbraio scorso, nel 2024 i Data Center italiani hanno consumato circa 5,8 terawattora di elettricità, pari a quasi il 2% dei consumi nazionali. Entro il 2035 potrebbero raggiungere una quota compresa tra il 7% e il 13%, triplicando la potenza attuale e superando i 2 GW. Anche le ricadute economiche e occupazionali saranno rilevanti: circa 70.000 occupati diretti e indiretti nel 2030 e un impatto complessivo sul PIL compreso tra 17 e 28 miliardi di euro. Uno scenario che richiede la presenza di una governance autorevole e di una politica industriale tesa a rafforzare il controllo e la semplificazione dei processi au-

torizzativi, il potenziamento delle reti di connettività e la digitalizzazione delle imprese e dei servizi locali. Oltre al 'drenaggio' energetico, ci sono però altri fattori di criticità legati alla diffusione di questi impianti. A partire dal loro impatto ambientale e climatico, dovuto soprattutto all'elevata quantità di acqua necessaria per il raffreddamento, al consumo di materie prime, alle emissioni di CO₂, alla dispersione di calore e alla produzione di rifiuti elettronici.

È nostro interesse, quindi, disporre di Data Center altamente efficienti e sostenibili che supportino, anziché ostacolare, la transizione verso l'energia pulita, puntando sulle fonti rinnovabili e sull'adozione di adeguate compensazioni ambientali.

La lunga marcia verso una legge nazionale passa anche dal 'Decreto Bollette'

di **Guglielmo da Baskerville**

In Italia manca una legge nazionale specifica che regoli la costruzione e la localizzazione dei Data Center, ancora oggi assimilati a generici edifici industriali. Nell'agosto 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), attraverso la Commissione tecnica VIA/VAS, ha pubblicato i primi protocolli sulla sostenibilità ambientale di queste strutture, con riferimento a consumo di suolo, fabbisogno di risorse idriche, effetti sulla qualità dell'aria e gestione dei rifiuti generati durante il funzionamento. Nel frattempo, le richieste di connessione alla rete elettrica hanno raggiunto livelli molto superiori alla capacità reale del sistema. Al 31 gennaio 2026, infatti, le domande complessive hanno toccato 78,79 GW. Anche per questo, il governo sembra finalmente intenzionato a cambiare paradigma, con alcuni interventi normativi che ridefiniscono il quadro regolatorio, introducendo nuove procedure autorizzative, criteri ambientali più stringenti e un diverso rapporto con i territori. A partire dall'articolo 8 del decreto-legge 21/2026, noto come 'Decreto Bollette'. Che prevede il rilascio di un'Autorizzazione Unica nella quale confluiscono diverse valutazioni, tra cui la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e i nulla osta paesaggistici. Poi c'è il 'Data Center Framework Act (DDL



Data center Cyrus One

S.1821/C.2083)', approvato dalla Camera nel febbraio 2026 e ora all'esame del Senato. Nel quale viene assegnato ai Data Center lo status di 'Infrastrutture Strategiche Nazionali'. Sulla scia di queste novità, cambieranno anche le regole di accesso alla rete. Una volta ottenuto il preventivo di connessione, infatti, i developer hanno 90 giorni per presentare un dossier completo di valutazione ambientale, pena la decadenza automatica della richiesta. Il mercato passa così dalla logica del 'chi chiede per primo ottiene la priorità' a una formula in cui conta la capacità di dimostrare la fattibilità tecnica e ambientale del progetto, mettendo fuori gioco gli speculatori.

Il Politecnico traccia la mappa dei CED situati sul territorio milanese

Si chiama 'ProdAction' la prima mappatura dei Data Center situati nel territorio milanese. Presentata il 26 e 27 febbraio scorso durante la conferenza internazionale 'Datasces. Exploring the Spatiality of Digital Infrastructures' che si è svolta presso la sede di CRAFT (Centro di Competenze per Territori Antifragili) del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani DASTU del Politecnico di Milano, raccoglie il prezioso lavoro di ricerca effettuato sul campo da Eugenio Morello e Cristiana Mattioli, in collaborazione con Alice Franchina. Che analizza la portata e l'impatto territoriale di un fenomeno in rapida espansione, prendendo in esame una pluralità di fattori, dal fabbisogno di energia elettrica al consumo di suolo, fino alle procedure ambientali e urbanistiche. A oggi, l'area metropolitana di Milano conta 33 Data Center attivi distribuiti su 32 Comuni, a fronte dei 49 censiti in Lombardia (il 67%); altri 10 sono in costruzione (con prospettiva di apertura tra il 2028 e il 2029), mentre 23 sono ancora oggetto di valutazione da parte

degli Enti locali. Anche le dimensioni degli impianti stanno cambiando. A fronte di Data Center attivi con potenze medie sotto i 10 MW, quelli attualmente in costruzione hanno una potenza compresa tra 20 e 60 MW, mentre le strutture ancora in valutazione si aggirano tra i 24 e i 300 MW, con una media di circa 80 MW. "Si conferma così la tendenza, già chiara nel panorama internazionale, a realizzare Campus Data Center, cioè grandi complessi di più edifici con potenze molto elevate", ha commentato Eugenio Morello, "che produrranno un incremento di 318 MW già nel 2028". Tra l'altro, tredici di questi impianti sono previsti su greenfield, cioè su aree ancora verdi, per un totale di 120 ettari, pari a circa 160 campi da calcio. ProdAction intende quindi fornire conoscenze scientifiche e strumenti operativi ai legislatori e alle Amministrazioni locali affinché prendano le loro decisioni in maniera informata e consapevole, tenendo conto dell'interesse pubblico.

TERRITORIO E AMBIENTE

Alla scoperta dell'universo digitale nella zona ovest di Milano

di **Daniele Calvi**

L'area metropolitana di Milano è il fulcro di questo sviluppo digitale, soprattutto nelle zone ovest e sud. A Settimo Milanese, per esempio, opera Equinix (Campus ML), con ML5, una 'Hyperscale' di circa 15.000 mq. In fase di sviluppo/approvazione ministeriale c'è poi ML7/ML8, con una potenza IT prevista di circa 19,2 MW su un'area di 14.000 mq. Vantage Data Centers ha realizzato un impianto da 32 MW su una superficie di circa 26.000 mq, mentre IRIDEOS (Avalon Campus) ospita Avalon 2, interconnesso con il suo 'gemello' situato a Milano, in via Caldera, tramite fibra ottica ad alta densità. A Cornaredo, Data4 dispone di un campus 'Digital Hub' di 10 ettari per una potenza pari a 10 MW. La stessa Data4, che progetta, costruisce e gestisce Centri di Elaborazione Dati anche in Francia e in altri paesi europei, sta costruendo a Vittuone un nuovo campus da 500 milioni di euro che conterrà 4 infrastrutture con una potenza totale di 100 MW. La prima (15 MW) è prevista per il 2027. Nelle aree di Rho e Pero sono segnalati progetti o espansioni da parte di Amazon (AWS), mentre Microsoft sta realizzando un importante polo nell'area di Peschiera Borromeo, ma ha progetti anche nella zona di Settimo Milanese. A Lacchiarella, Apto intende sviluppare il più grande (e discusso) campus d'Italia, con cinque Data Center ad alta densità per un investimento di 3 miliardi di euro. Corsico e Trezzano già ospitano infrastrutture di rete e nodi di carrier local. A Milano città, i centri nevralgici sono le zone di via Savona, dove Equinix gestisce strutture storiche e strategiche come ML2 (via Savona

125) e via Caldera (Caldera Park), che comprende sia MIX (Milan Internet eXchange), il principale punto di interscambio Internet italiano, sia Avalon 1 (al civico 21), gestito da IRIDEOS e collegato con Avalon 3, un Data Center iperconnesso e sostenibile situato in via Bisceglie 95. Sempre al civico 21 di via Caldera, sono presenti CDLAN, con C21, e Seeweb, mentre M247 Global ha piazzato le sue strutture al civico 2.



Data center Avalon 3

Percorso sofferto per le norme regionali sui Centri di Elaborazione Dati

Regione Lombardia ha elaborato una propria cornice normativa con due progetti di legge che associazioni ambientaliste, centro-sinistra e molti sindaci giudicano, però, inadeguati. Anche perché, pur definendolo prioritario, non contemplano l'uso obbligatorio delle aree dismesse per i nuovi insediamenti. Più in dettaglio, il PdL 123 ('Disposizioni per la disciplina, la localizzazione e lo sviluppo sostenibile dei Data Center in Lombardia') prevede il varo di un'autorizzazione unica regionale, di un registro pubblico e di un osservatorio tecnico dedicato al monitoraggio del settore. Il PdL 150 ('Disposizioni in materia di insediamento di centro dati') introduce audit obbligatori sul recupero del calore, analisi costi-benefici per l'eventuale connessione alle reti di teleriscaldamento e nuove regole territoriali basate sulla dimensione energetica degli impianti. Che, sotto i 50 megawatt, riguardano le Province o le Città Metropolitane, tra i 50 e i 300 megawatt competono alla Regione e quelli superiori ai 300 megawatt spettano al governo, con corsie preferenziali per le strutture che 'mobilitano' investimenti superiori a 1 miliardo di euro. Secondo gli esperti, tuttavia, il successo dei progetti, finora guardati con sospetto se non apertamente osteggiati dai cittadini, dipenderà dai seguenti fattori: capacità di integrarsi con la rete elettrica nazionale, relazione con il territorio, coinvolgimento delle comunità locali e progettazione orientata alla sostenibilità. I Data Center, insomma, devono restituire valore, trasformandosi da impianti energivori in fattori di rigenerazione urbana, vincolati a precisi parametri. Come il PUE (Power Usage Effectiveness), che misura l'efficienza energetica, il WUE (Water Usage Effectiveness), relativo al consumo idrico, e il WHR (Waste Heat Reuse Effectiveness), inerente al recupero del calore di scarto.

L'assalto dei Data Center: sviluppo strategico o ipoteca sul territorio?

Intervista al consigliere regionale del PD Simone Negri

a cura di **Daniele Calvi**

Il territorio della Città Metropolitana di Milano è diventato il nuovo asse europeo delle infrastrutture digitali. Ne parliamo con il consigliere regionale del PD Simone Negri, già sindaco di Cesano Boscone, che si occupa del problema sul piano istituzionale e sta svolgendo numerosi incontri pubblici con i cittadini di diversi comuni interessati dai progetti di nuovi Data Center.

Il boom dei Data Center rischia davvero di innescare una bolla immobiliare-tecnologica?

"I dati forniti da Terna a fine gennaio sono impressionanti: 63 nuove richieste di allacciamento per grandi Data Center con una potenza totale di 18,54 GW. Dietro questa corsa sfrenata potrebbero però nascondersi anche dinamiche speculative,

volte più all'incetta di autorizzazioni e capacità di rete che alla reale costruzione di impianti. Qualora, poi, le attuali previsioni sullo sviluppo dell'IA si rivelassero sovrastimate, c'è il rischio che queste strutture, per le quali dovremmo sacrificare risorse ambientali irrecuperabili e saturare la rete elettrica, diventino degli enormi gusci vuoti".

Perché, a suo giudizio, la proposta di legge della Regione è inadeguata e pericolosa?

"Perché non pianifica nulla, non individua aree idonee, non orienta i posizionamenti e, cosa ancora più grave, ignora totalmente il tema dei consumi energetici e dell'efficienza degli impianti. Il testo attuale, così com'è, toglie autonomia ai comuni, sottraendo alle loro competenze gli impianti più grandi (sopra i 50 MW) e consentendo di fatto agli 'sviluppatori' di costruire persino in aree agricole e all'interno dei parchi regionali. Certo, è previsto un 'aggravio di oneri', ma si tratta di una cifra

simbolica che non può compensare i danni irreversibili procurati al paesaggio e alla biodiversità. È un via libera mascherato che consegna il futuro della pianura lombarda agli interessi privati.

Cosa contesta, in particolare, all'emendamento Gallera?

"Il cosiddetto 'emendamento Gallera', cancella ogni compensazione aggiuntiva per chi costruisce su aree dismesse. È una scelta politica inaccettabile data l'entità degli investimenti economici, che vanno da centinaia di milioni di euro fino ai 3 miliardi di euro previsti per il sito di Lacchiarella. A fronte di simili volumi finanziari, le compensazioni richieste dai comuni rappresentano degli 'spiccioli' per questi colossi. Negare ai sindaci la possibilità di ottenere altre risorse per mitigare il rumore, creare barriere verdi o potenziare i servizi locali non significa 'sostenere lo sviluppo', ma agire come una colonia che svende la propria terra

TERRITORIO E AMBIENTE

senza chiedere nulla in cambio”.

Quali sono i rischi per l'ambiente legati all'installazione dei Data Center?

“Uno studio dell'Università di Cambridge ha rilevato che la concentrazione di Data Center, come quella prevista nel Sud Milano, può aumentare la temperatura circostante di 1,1-2,5 gradi centigradi, creando ‘bolle di calore’ persistenti che stressano le colture agricole e i centri abitati limitrofi. Senza contare la presenza al loro interno di enormi generatori diesel destinati a garantire la continuità elettrica. Nel Regno Unito, indagini recenti hanno rivelato che le autorità avevano sottovalutato le emissioni di questi impianti di quasi 100 volte. In una Pianura Padana già maglia nera per la qualità dell'aria, aggiungere decine di generatori di potenza navale che emettono ossidi di azoto (NOx) e particolato è un rischio sanitario che non possiamo permetterci”.

Che effetti avrà sulle bollette l'impennata dei consumi elettrici causata da queste strutture?

“Dal 1° gennaio 2025, con il sistema del prezzo zonale, la Lombardia rischia di pagare caramente questa corsa. Nella la zona nord, che è la meno dotata di rinnovabili, l'assorbimento massiccio dei data center potrebbe incrementare i consumi locali del 25%, rischiando di far lievitare anche le bollette di cittadini e imprese lombarde. A ciò si aggiunge la devastazione del paesaggio: i casi di Trezzano sul Naviglio, dove una stazione elettrica nel Parco Sud servirà impianti di altri comuni, o di Lacchiarella/Zibido, dove una stazione da 95.000 mq sorgerà tra le risaie, oppure di Magenta dove è in corso l'iter per un datacenter hyperscale in pieno centro abitato, dimostrano come gli oneri ricadano solo sul territorio mentre gli ‘onori’ (e i profitti) volano altrove”.

Quindi, l'alternativa è lo stop generalizzato ai



Simone Negri

Data Center?

“Sia chiaro: i Data Center servono, ma ne vanno fatti meno e meglio. I numeri parlano chiaro: se copriremmo interamente il tetto di un Data Center hyperscale da 100 MW con pannelli fotovoltaici, otterremmo solo il 2-3% del suo fabbisogno energetico. Alimentarli esclusivamente a rinnovabili significherebbe occupare centinaia di ettari di suolo agricolo con specchi solari. Non possiamo coprire la Pianura Padana di pannelli e il nucleare non c'è. La realtà ci impone, quindi, parsimonia”.

B.B.C.
di MICHELA CAVIGIOLI



Via Forze Armate, 333
Entrata in Via Palmi
20152 Milano
Tel./Fax 02 48 911 059
e-mail:
michela.cav@alice.it

Ferramenta • Casalinghi
Materiale elettrico • Serrature
Duplicazioni chiavi
Pronto soccorso serrature
Tapparelle • Veneziane • Zanzariere
Riloghe • Tende da sole

ERBORISTERIA
De Rerum NATURA
energia e benessere al naturale

Via Forze Armate, 397 e 401 - 20152 Milano tel. 02.49502195 - cell. 345.7459772
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (chiuso lunedì mattina)

Negozio 401:

Prodotti curativi
e di cosmetica
delle migliori
marche
eco-certificate.

Oggettistica: tisane,
candele, incensi con resine
atossiche, cristalli terapeutici,
lampade di sale, diffusori per
l'ambiente, libri di settore
e altro ancora!

Prodotti
di alimentazione
biologica
e macrobiotica.
Thè e Tisane
da tutto il mondo.

Negozio 397: ATTIVITÀ E CORSI

Consulenze e seminari in diverse discipline olistiche; Corsi di pilates, Postural Pilates,
Yoga, Canto e Vocalità; Meditazioni introspektive, Campane Tibetane.

**Entra nella nostra Community per avere sconti speciali sui prodotti di Erboristeria
ed essere sempre aggiornati sulle proposte di Seminari e Corsi.
Ti aspettiamo in negozio a braccia aperte per maggiori informazioni!**

MOOD'S CLINIC

I NOSTRI SERVIZI:

ODONTOIATRIA

MEDICINA
ESTETICA

OSTEOPATIA

PSICOLOGIA

NUTRIZIONE

Dental
393.88.39.054

Body & Mind
331.5055.859

Via Angelo Bisi 34 - Milano



PARTNER ASSICURATIVI E PAGAMENTI FLESSIBILI

SOLUZIONI ACCESSIBILI PER TUTTI I TRATTAMENTI

Nel nostro centro polispecialistico mettiamo al centro il paziente, non solo nella qualità delle cure - odontoiatria, medicina estetica, osteopatia, nutrizione e psicologia - ma anche nella massima accessibilità economica dei servizi. Per questo collaboriamo con partner affidabili e offriamo diverse soluzioni di pagamento, pensate per adattarsi alle esigenze di ogni persona.

UN CENTRO CHE METTE AL CENTRO LA PERSONA

Che si tratti di un trattamento odontoiatrico, di un percorso di medicina estetica, di sedute di osteopatia, di un piano nutrizionale o di supporto psicologico, il nostro obiettivo è offrire:

- qualità clinica
- trasparenza
- accessibilità economica
- percorsi personalizzati

Perché la salute e il benessere devono essere alla portata di tutti, senza compromessi.

ASSICURAZIONI E CONVENZIONI SANITARIE

Siamo convenzionati con le principali realtà assicurative italiane, per permettere ai nostri pazienti di usufruire dei trattamenti in modo semplice, rapido e con coperture dedicate. Edenred Welfare può essere utilizzato per tutte le prestazioni.

UniSalute

GENERALI

MyRete

Edenred Welfare



PAGAMENTI FLESSIBILI E SOLUZIONI RATEALI

Per rendere ogni trattamento sostenibile, offriamo diverse modalità di pagamento dilazionato, senza stress e senza burocrazia.

FINANZIAMENTI
COMPASS
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

HeyLight
Shop smart. Live bright.

www.moodsclinic.it

moods_clinic

Mood's Clinic

TERRITORIO E AMBIENTE

Presidio al Pirellone contro la proliferazione incontrollata dei MegaServer

di **Guglielmo da Baskerville**

I partiti e i gruppi consiliari di opposizione, insieme a Cgil, Legambiente Lombardia, Associazione Parco Sud e comitati cittadini di Bollate, Lacchiarella e Settimo Milanese, hanno organizzato un presidio davanti al Pirellone lo scorso 12 maggio, giorno in cui era prevista la discussione in Consiglio del disegno di legge regionale sui Data Center.

Presenti diversi esponenti politici regionali, come il capogruppo Pd Pierfrancesco Majorino e i consiglieri dem Paola Bocci e Simone Negri, le consigliere pentastellate Paola Pizzighini e Paola Pollini e il consigliere di Avs Onorio Rosati. Per i quali, il testo predisposto da Regione Lombardia è troppo debole e non contrasta in maniera efficace la proliferazione incontrollata dei

Data Center, limitandosi ad accelerare e semplificare l'iter autorizzativo per i nuovi insediamenti, senza tutelare l'interesse pubblico e l'ambiente. Da qui, la richiesta di regolamentare la distribuzione di questi impianti sul territorio, incentivando le imprese a non utilizzare i terreni vergini e agricoli o il perimetro dei parchi. Nella stessa mattinata, 50 sindaci della Città Metropolitana hanno sottoscritto una lettera in cui si dicono preoccupati per la compressione della loro autonomia decisionale e per l'annullamento delle compensazioni sulle aree dismesse. Chiedono, pertanto, alla Giunta regionale di riaprire la discussione sul provvedimento per valutare più attentamente le ricadute ambientali che la concentrazione di questi impianti sta già determinando nell'area milanese. Perché i Data Center servono, ma bisogna procedere con prudenza. Nel frattempo, la discussione della legge in aula è stata rinviata al 26 maggio. Un segnale di apertura o solo una scelta tecnica?



"Il tuo accompagnamento"
Servizi Sociali
335 62 46 688 - 331 83 84 831

Visite mediche - fiscali

Uffici pubblici • Istituti scolastici

Terapie con assistenza per svolgimento pratiche amministrative

Trasferimenti in regione e fuori

TARIFFE REGIONALI



ELETTRO OLMI S.N.C.

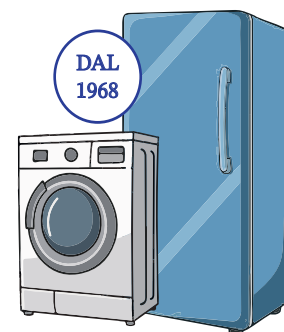
CONCESSIONARIO AUTORIZZATO
soda stream

**VENDITA E INSTALLAZIONE
ELETTRODOMESTICI**

**ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
E LIBERO POSIZIONAMENTO
LAVELLI-RUBINETTERIA-SCALDABAGNI**

**MESSA A NORMA IMPIANTI ELETTRICI-IMPIANTI GAS
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ**

IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE



02.48910878 | Via delle Betulle
elettroolmi@hotmail.it | 10/f 20152 Milano



**Abbiamo trovato
attenzione
e competenza**

**L'Agente in Attività Finanziaria
di UniCredit Sabrina Burgisi**

è a disposizione per fornirti informazioni su:

- Cessione del quinto
- Mutui ipotecari
- Prestiti personali
- Conti correnti
- Carte e servizi di pagamento
- Prodotti assicurativi
- Prodotti per le imprese

**Per ricevere risposte alle tue esigenze
finanziarie e assicurative,**

contatta il numero +39 345 3922444
o scrivi a sabrina.burgisi.myagents@unicredit.eu
per prendere un appuntamento **in qualsiasi giorno
e luogo della settimana.**

myAgents
su mandato **UniCredit**

UniCredit

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
myAgents è la rete di Agenti in Attività Finanziaria di UniCredit, messa a disposizione dei propri clienti con una capillarità estesa su tutto il territorio nazionale, per offrire un servizio di assistenza, promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari. Per i prodotti e servizi citati consultare i Documenti Informativi disponibili presso l'Agente. Prodotti venduti e/o distribuiti da UniCredit S.p.A che si riserva la valutazione del merito creditizio.

Confident Studi Dentistici

Inquadro i
QR Code

FUORI SALONE

Alla Scuola Edile ESEM-CPT di via Newton 3

Formazione e Sicurezza nei cantieri

Intervista all'architetto Duilio Forte in occasione del Salone del Mobile di Milano

di Stefano Valera

Premessa.

Il Salone del Mobile con relativo "Fuorisalone" - appuntamento irrinunciabile per operatori del settore con "eventi" in Fiera a Milano Rho e in tutta la città - ha fatto registrare anche quest'anno un successo clamoroso, nonostante la crisi energetica che ci attanaglia, le guerre vicine e lontane e l'ormai cronica incertezza sull'entità dei dazi imposti alle merci italiane esportate nel mondo. In zona San Siro - attualmente una delle aree più "tribolate" di Milano - abbiamo accolto quindi con favore l'invito di ESEM-CPT, scuola edile che ha sede in via Newton 3, ma anche a Lodi e a Monza Brianza, per ammirare la grande installazione in legno realizzata dall'architetto Duilio Forte, tra i protagonisti quest'anno del "Fuorisalone".

Duilio Forte

Classe 1967, Duilio Forte ha compiuto i suoi studi di architettura presso il Politecnico di Milano.

Nel 1998 ha fondato l'Atelier Forte, definendo "Arkizoic" la sua "filosofia" di costruttore: si tratta di una originalissima "visione del mondo", tra passato e futuro, ispirata ad antichi miti e fantascienza.

Nel suo ampio portfolio figurano non a caso 54 sculture monumentali in legno, (la serie "Sleipnir"), ispirate al leggendario Cavallo di Odino, presentate nel 2009 alla Biennale di Venezia.

Il suo modus operandi (processo creativo) prevede di lasciare sempre in ogni suo progetto su carta e pc uno spazio al caso, all'errore e al "non finito", perché solo così, a suo parere, è possibile ottenere un "arricchimento" del prodotto artistico finale. Inoltre l'etica del "FARE" è per lui una parte integrante del processo creativo.

Forte utilizza prevalentemente materiali naturali: ama il legno soprattutto, evitando se possibile di utilizzare plastica e altri materiali artificiali. Il suo amore per il legno deriva sicuramente dal dna di una madre svedese, che da piccolo lo portava nel suo paese, dove per il legno e la natura c'è una sensibilità spiccatissima.

"Per me è importante poi che una installazione sia perfettamente riutilizzabile: vede questa mia 'astronave in legno' è tutta completamente riciclabile: quando la smonteranno potranno usare le sue componenti lignee per costruire i "casseri" nei cantieri, per il cemento armato".

Duilio Forte sostiene decisamente anche l'importanza del ruolo dell'esecutore di un progetto.

E ha una propensione naturale per l'insegnamento: quest'anno tiene un corso presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio, in Svizzera.

"E' indispensabile avere un ottimo rapporto con le maestranze presenti anche qui, nella scuola edile ESEM-CPT. Oggi, è vero, si utilizzano strumenti di elaborazione progettuali sempre più sofisticati, ma poi, - alla fine - fondamentale è il ruolo di chi il legno lo taglia e lo assembla direttamente. La sua presenza in cantiere è quindi un aspetto primario del suo lavoro, e lui ci tiene molto a farlo bene..."

- Ma perché la scelta dell'astronave? Qual è il suo significato?

"A parte il mio amore per la fantascienza, l'astronave - con altre tre 'navicelle' più piccole all'interno della megastruttura - rimanda al 'viaggio' verso mondi immaginari, che ci fanno sognare il futuro. Esattamente come ci affascina il mito del Cavallo di Odino, con otto zampe come il 'cane' della ENI e il mostro Tarantasio, nelle lagune tra Lodi e il fiume Adda... Il Cavallo doveva aiutare gli abitanti a costruire le mura di Haggard entro 6 mesi, compiendo un'impresa titanica, altrimenti impossibile ad esseri umani".

ESEM-CPT

Mi congedo a questo punto dall'architetto Forte, per continuare l'intervista con Katia Barbirato, determinata e appassionata "Direttore" di ESEM-CPT.

- Mi spieghi per favore qualcosa della sua scuola...

"Si tratta di un polo 'formativo' di rilievo in Edilizia: abbiamo sedi qui, a San Siro, ma anche a Lodi, e a Monza. Ospitiamo soprattutto corsi di formazione professionalizzanti e corsi in materia di sicurezza rivolti agli operai edili già in forza presso le imprese iscritte alla Cassa Edile.

"Con Edil Academy la nostra finalità è soprattutto quella di coinvolgere gio-



L'architetto Duilio Forte con Katia Barbirato, Direttore di ESEM-CPT

vani in zona, che dopo la terza media abbiano voglia di 'formarsi' con stage presso aziende edili.

Il fine è quello di formare operatori e tecnici edili, che sono poi una specie di 'evoluzione' dell'antica figura del capomastro o capocantiere".

- Ha qualche numero da riferire per darci un'idea?

"In un solo anno, ai corsi di formazione presso le nostre sedi abbiamo ospitato ben 11 mila partecipanti, provenienti da imprese edili. Senza 'costi' per chi frequenta, grazie ai contributi già versati da imprese e lavoratori alla Cassa Edile, che ci permettono di organizzare la formazione a costo zero.

"Inoltre c'è un impegno costante da parte nostra a operare in una situazione del mercato del lavoro continuamente in trasformazione.

"Le imprese di costruzioni sono infatti alla disperata ricerca di manodopera specializzata e formata. Qui da noi attualmente una ventina di ragazzi frequentano 'Edil Academy', il corso professionale triennale che consente uno sbocco futuro come 'operatore tecnico edile'; cui si aggiungono 75 studenti della 'Fondazione ITS Cantieri dell'Arte', percorso post diploma che dura due anni, con tirocinio di sei mesi presso imprese edili, la cui percentuale di 'placement' sfiora il 99%".

- Altre problematiche?

"Oggi dobbiamo soddisfare pure le esigenze di una manodopera non sempre specializzata, proveniente da vari Paesi del mondo... Lavoratori stranieri che non parlano l'italiano, da 'scolarizzare'..."

"Introduciamo una sorta di 'mediazione culturale', soprattutto per stranieri in lingua araba; e poi abbiamo ideato con l'AI un avatar multilingue per informazioni di base sui rischi di cantiere e corsi di italiano serali.

"Quotidianamente e gratuitamente otto tecnici ESEM-CPT effettuano consulenze sui cantieri dando suggerimenti e consigli sulle misure da adottare in presenza di potenziali rischi/pericoli: stiamo parlando di 5600 visite (sopraluoghi) in un anno in circa 1900 cantieri, in tutto il territorio di competenza.

"Le segnaliamo infine - per finalità formative - l'importanza dei nostri laboratori teatrali, che traggono vantaggio dalla collaborazione di una vera e propria compagnia teatrale formata da 10-12 improvvisati attori, per rappresentazioni sceniche che illustrano situazioni 'critiche' in ambito cantieristico.

"Giunti alla settima replica dello spettacolo teatrale "A che ora torni?", l'ultima a Lodi presso Teatro delle Vigne, è stato molto apprezzato il 'dramma' di un infortunio sul lavoro, ispirato a un fatto realmente accaduto, che ha avviato una riflessione accorata e cruda, sul vuoto lasciato da chi perde la vita in un cantiere. Il linguaggio teatrale si è rivelato in questo caso molto utile per testimoniare emozioni e sentimenti, legati al 'vuoto' affettivo lasciato da chi venga a mancare per un incidente sul posto di lavoro".

Per altre info, consultate i suoi siti: www.atelierforte.com e www.esem-cpt.it

Arriva la BEIC: cambierà anche il Sistema Bibliotecario di Milano?

di Mariangela Quaini

Ufficialmente è denominata la *'Biblioteca Comunale Centrale'*, ma per i milanesi è la Sormani dal nome del palazzo che la ospita dal 1956 al numero 6 di corso di Porta Vittoria. Quest'anno compie settant'anni, la Sormani, ma a breve le sue funzioni e il personale passeranno alla BEIC (Biblioteca Europea di Informazione e Cultura). La nuova grande biblioteca nei pressi di viale Molise potrebbe infatti essere pronta già per l'inizio del 2027. Non tentiamo nemmeno di riassumere la storia del tormentato progetto BEIC, di cui si parla dagli anni '90. Neppure possiamo soffermarci sulla vicenda giudiziaria che ha investito l'assegnazione del progetto vincente. Riferiamo invece del presidio organizzato dai lavoratori delle biblioteche comunali il 6 maggio in piazzetta Reale. Il futuro assetto del sistema bibliotecario milanese, infatti, è questione di rilevanza cittadina che investirà anche le biblioteche dell'ovest milanese.

L'assemblea sindacale, iniziata alla Sormani, esce dalla stanza privata per approdare alla pubblica piazza. All'ombra del Duomo, è il rappresentante provinciale della CGIL Funzione Pubblica a riferire gli esiti di un incontro svoltosi la stessa mattinata con l'amministrazione. Elenca le domande che sono state rivolte all'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi e alla dirigenza:



Presidio del personale bibliotecario del Comune di Milano

1. Quale sarà il destino della Sormani una volta attuato il trasferimento delle funzioni, del personale e di parte del materiale librario alla BEIC?
2. Da chi verrà gestita la BEIC?
3. Quale sarà il contratto di lavoro degli addetti? Quello degli Enti Locali oppure si aprirà la strada alle cooperative?
4. Quale sarà l'orario della BEIC?
5. Quale sarà il rapporto tra BEIC e biblioteche rionali?

Solo in merito alla prima domanda c'è una (mezza) certezza: un atto di Giunta ha stabilito che Palazzo Sormani rimarrà un polo culturale. Ma continuerà ad essere una biblioteca? L'assemblea dei dipendenti chiede che continui la propria funzione bibliotecaria come biblioteca rionale del centro storico (Municipio 1), ove peraltro operano solo due piccole biblioteche. Per il resto, l'incontro è stato importante, interlocutorio, dice il sindacalista, ma non risolutivo. A proposito di questo primo punto, in chiusura del mensile apprendiamo che l'assessore Sacchi ha assicurato che la Sormani manterrà la sala studio e diventerà un punto prestito e restituzione. Un punto prestito permetterà ai lettori di leggere libri preventivamente prenotati, dice Gianni Pizzi, delegato sindacale CGIL. È cosa diversa da una biblioteca con patrimonio proprio. La richiesta dei dipendenti, spiega, è che la Sormani continui a mantenere alcune delle attuali collezioni, quelle non destinate alla BEIC. Grande è la preoccupazione, infatti, per i 170.000 libri che non verranno trasferiti nella nuova biblioteca: che fine faranno?

Torniamo al presidio del 6 maggio. Abbiamo trattato anche argomenti solo apparentemente di portata minore, spiega Alberto Del Monte, bibliotecario. Attualmente il trasporto interbibliotecario (quello che ci permette, per esempio, di chiedere un libro dalla biblioteca di Lambrate e farlo arrivare alla biblioteca Sicilia), le aperture serali e il servizio informazioni dello 02.02.02 sono gestiti da personale precario. Sono 15 lavoratori che non godono di alcuna garanzia lavorativa; abbiamo chiesto che vengano internalizzati. Gianni Pizzi afferma che l'amministrazione deve fare uscire la questione dalle nebbie, il Comune di Milano deve coinvolgere i dipendenti, l'utenza, deve interloquire con le biblioteche non comunali. Tra i politici, afferma, si sono dimostrati sensibili alla questione il consigliere comunale Rosario Pantaleo e i consiglieri regionali Pierfrancesco Majorino e Onorio Rosati.

Per la verità, le richieste ricordate sopra erano già state portate all'attenzione dell'Amministrazione durante il Forum Cultura del 2022, quando la BEIC venne presentata al pubblico per la prima volta (YouTube "La Nuova BEIC" - 1h,19'). L'assemblea dei lavoratori del 4 marzo ha anche evidenziato l'inadeguatezza del piano assunzionale. Ricordiamo che a causa della carenza dell'organico, circa la metà delle biblioteche rionali di Milano sono oggi aperte solo di mattina o di pomeriggio a giorni alterni.

In aggiunta a quanto sopra noi avremmo anche un'altra domanda, forse spicciola. Attualmente la Sormani permette la consultazione di "vecchie" riviste. Vista la natura contemporaneistica della BEIC, sarà possibile sfogliarle anche in futuro? Non è una questione "fuori zona", per spiegarci elenchiamo qui qualche articolo letto grazie a questo servizio. Fate caso ai titoli e alla testata:

- *'Biblioteca e democrazia'* in *'La voce degli Olmi'*, giugno, 1969 (era il mensile fondato alla fine del 1968 da alcuni inquilini del Quartiere degli Olmi).
- *'Il nuovo oratorio alle Case Minime'* in *'L'avvisatore mensile Parrocchia prepositurale del Santi Nabore e Felice alle caserme'*, gennaio, 1937 (si tratta del bollettino parrocchiale della chiesa di piazzale Perrucchetti).

Alla fine del presidio, noi facciamo nostro, con un adattamento, lo slogan dell'ultimo intervento: "SORMANI, BIBLIOTECA (CON PATRIMONIO PROPRIO) ANCHE DOMANI!"



Lo SPI CGIL Lega San Siro - Baggio informa i pensionati ed i lavoratori al riguardo della

Campagna fiscale 2026

Siamo a disposizione per gli appuntamenti tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Ricordiamo che i nostri servizi sono: compilazione modello 730, IMU, RED, ISEE, ISEEU

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI - LEGA SAN SIRO BAGGIO
P.zza Anita Garibaldi, 1 - Tel. 02. 23173100 P.zza Segesta, 4 - Tel. 02.5525710

Formaggi deliziosi, artigianali, unici.

Esplora l'eccellenza con la nostra vasta gamma di prodotti caseari italiani e francesi per soddisfare ogni palato.

AL FORMAGGIAIO
Mercato Rionale di Baggio
Via delle forze armate, 361 – Tel. 02/89776130

mi *Mezzoretta* **Svago**

PER LA VOSTRA SALUTE

Facciamo il punto sulle Case di Comunità di zona: Monreale

di **dr.ssa Virna Marzano**

Concludiamo la panoramica dell'offerta delle singole strutture presenti sul territorio del Municipio 7, ovvero Masaniello, Monreale e Stromboli. Ricordiamo che tutte afferiscono alla ASST Santi Paolo e Carlo, che l'offerta è variabile da struttura a struttura e dipende in larga parte dalla logistica. La Casa di Comunità di via Monreale costituisce una particolarità nel panorama delle strutture presenti sul territorio: essendo situata in un edificio di dimensioni molto inferiori a quelle di via Masaniello e via Stromboli, già sede storica di un Consultorio Familiare, si è scelto di orientare l'offerta verso l'ambito materno-infantile. Ecco una sintesi di cosa è possibile trovare presso la **Casa di Comunità di via Monreale 13**

PUNTO UNICO DI ACCESSO - PUA

Accoglienza, orientamento al servizio e prima valutazione del bisogno di salute della persona. Da lunedì a sabato accesso libero 8:00/16:00; su appuntamento 16:00/20:00.

Per informazioni: pua.monreale@asst-santipaolocarlo.it

Tel. Numero Unico PUA: da lunedì a sabato 02.8184 5535 dalle 9:30 alle 15:30

CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE - CUP

Sistema integrato di prenotazione dei servizi e delle prestazioni dell'ASST Santi Paolo e Carlo.

Prenotazione appuntamenti con impegnativa:

- allo sportello CUP da lunedì a venerdì 9:30 - 12:30
- al Numero Verde da rete fissa 800.638.638, da rete mobile 02.999.599 da lunedì a sabato 8:00/20:00
- on line: <https://prenotasalute.regione.lombardia.it/prenotaonline/>

Accettazione visite già prenotate:

- allo sportello CUP da lunedì a venerdì 08:00/16:00
- Self Accettazione a mezzo Totem

Ritiro referti:

allo sportello CUP da lunedì a venerdì 9.30/13:00 - 13:30/15:00

SCELTA E REVOCA

Rilascio e rinnovo Tessera Sanitaria, scelta e revoca del Medico di Base e Pediatra, esenzioni. Per pratiche on line: <https://sr.asst-fbf-sacco.it/>

Accesso agli Sportelli di via Monreale **solo su appuntamento con prenotazione su:** <https://prenota.zerocoda.it/> <https://asst-santipaolocarlo.zerocoda.it/>

PUNTO PRELIEVI

Accesso libero con impegnativa da lunedì a venerdì 7:30 - 8:30

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

Accesso preferibilmente previo contatto telefonico per una prima valutazione: **Tel. 116117**

Da lunedì a venerdì attiva dalle 19:00 - 24:00 (ultimo accesso ore 23:30) sabato, domenica e festivi dalle ore 8.00 alle ore 24.00 (ultimo accesso ore 23:30)

INFERMIERI DI FAMIGLIA E DI COMUNITÀ

Valutazione e presa in carico dei bisogni di salute dei pazienti cronici in raccordo con i Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, medici specialisti e con i Presidi ospedalieri per dimissioni protette; attività di counselling per la promozione di corretti stili di vita.

Ambulatorio IFEC Infermiere di Famiglia e Comunità: accesso diretto da lunedì a sabato 8:00 - 16:00; su appuntamento da lunedì a sabato 16:00 - 20:00 per fissare l'appuntamento è possibile inviare una mail a:

pua.monreale@asst-santipaolocarlo.it

MEDICINA GENERALE

Presenza di un Medico di Medicina Generale incaricato temporaneo per l'erogazione dei servizi sanitari ai propri assistiti.

PSICOLOGO DELLE CURE PRIMARIE

Accesso su appuntamento lunedì a giovedì; per informazioni ed appuntamenti

rivolgersi al PUA durante gli orari di attività.

VACCINAZIONI

L'accesso al servizio è su prenotazione. Si effettuano vaccinazioni obbligatorie e facoltative in co-pagamento. Per prenotazioni o richieste di informazioni utilizzare il portale online dedicato: <https://vacc-prenotazioni.asst-fbf-sacco.it>

ASSISTENZA DOMICILIARE/UVM/FRAGILITÀ

Offre orientamento ai servizi di assistenza domiciliare.

Accesso su appuntamento:

mail: uvmfragilita@asst-santipaolocarlo.it

tel.: 02.81845650/51/52 da lunedì a venerdì 9:00 - 15:00

MEDICINA SPECIALISTICA E DIAGNOSTICA AMBULATORIALE

Allergologia pediatrica, Andrologia pediatrica, Cardiologia, Endocrinologia pediatrica, Gastroenterologia pediatrica, Immunologia e Reumatologia pediatrica, Medicina fisica e riabilitativa pediatrica, Neurologia pediatrica, Pneumologia pediatrica, Scienza dell'Alimentazione e Dietologia, Nutrizione Clinica Pediatrica e dell'Adolescenza, Diagnostica per immagini (ECO)

CONSULTORIO FAMILIARE INTEGRATO

Servizio territoriale e multidisciplinare, si prende cura della singola persona, della coppia e dei nuclei familiari, nei diversi momenti del ciclo di vita.

L'Equipe è composta da: ginecologo, ostetrica, infermiera, pediatra, infermiera pediatrica e consulente allattamento, psicologo, assistente sociale, assistente sanitaria.

Prestazioni erogate: visite ginecologiche, visite ostetriche, pap-test, consulenze preconcezionali, consulenze ostetriche, consulenze contraccettive, consulenze relative a sessualità, gravidanza, puerperio, spazio allattamento, interruzione volontaria di gravidanza.

Spazio giovani: con accesso libero per giovani (14 -21 anni) per tematiche legate a sessualità, contraccezione, relazioni di coppia e tra pari, con possibilità di effettuare visite e consulenze gratuite, consulenza e assistenza psicologica a bambini, adolescenti, adulti, coppie e famiglie.

Adozioni: consulenza legale nell'ambito del diritto di famiglia.

Attività di gruppo: corso di accompagnamento alla nascita, gruppo mamma e bambino (0-12 mesi), gruppo alimentazione complementare a richiesta, gruppi di genitori di bambini in età prescolare, attività di educazione psicosocioaffettiva e sessuale nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, gruppi adozione

Accesso su appuntamento da lunedì a venerdì 9:00/13:00 - 13:30/16:00

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. 02 8184 5155 o mail consultorio.monreale@asst-santipaolocarlo.it



1965 / 2025

*Dal 1965 al vostro fianco,
oggi un pensiero per la città.*





CASE FUNERARIE

 **02.32867**

WWW.SANSIRO60.IT

Dignità e Solievo

Al via il nuovo percorso di Cure Palliative presso le RSA Parco delle Cave e RSA Baggio

MILANO – “Curare anche quando non si può guarire”. È questo il cuore pulsante del nuovo percorso formativo “Dignità e Solievo: la gestione delle Cure Palliative in RSA”, recentemente inaugurato presso le RSA Parco delle Cave – RSA Baggio con sede in via Capri, 21 a Milano. Il progetto, nato per iniziativa del Dott. Antonio Casella, Responsabile Sanitario delle due strutture, grazie ad una Convenzione siglata tra Gruppo GHERON e VIDAS, si pone l’obiettivo di innalzare gli standard assistenziali per i pazienti con prognosi infausta, mettendo al centro la qualità della vita e la dignità della persona nell’ultimo tratto della loro esistenza.

Il termine “palliativo” deriva infatti dal latino *pallium*, ovvero **mantello**, perché proprio come un mantello avvolge e protegge dal freddo, questo approccio non punta a sconfiggere la patologia, ma a proteggere il paziente dal dolore fisico e dalla sofferenza psicologica. Le cure palliative offrono sostegno e sollievo alle persone con malattie inguaribili e alle loro famiglie, tramite un approccio globale che integra aspetti medici, psicologici, sociali e spirituali. Il corso è aperto a medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, educatori e assistenti sociali di entrambe le RSA, proprio per creare un linguaggio comune e diffondere la cultura delle Cure Palliative.

Un modello che unisce formazione teorica e formazione sul campo

Il progetto non si limita alla teoria, ma si traduce in un supporto concreto per gli operatori. Il programma è suddiviso in due parti:

1. **Formazione frontale:** sei incontri teorici, curati da docenti esperti di Cure Palliative di VIDAS, punto di riferimento storico nel settore.
2. **Supporto sul campo (Teleconsulti):** per tutto il 2026 i medici delle due RSA si confronteranno su casi reali, attraverso teleconsulti, con una micro-équipe di Cure Palliative VIDAS.

Il diritto alla cura

Il concetto di cure palliative ha iniziato a diffondersi negli anni '60 in Inghilterra, per indicare un approccio di cura multidisciplinare rivolto a chi affronta malattie croniche e degenerative. In Italia, la **legge 38/2010** ha segnato una



svolta, riconoscendo per la prima volta il **diritto all’accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore**, garantendo assistenza qualificata e rispetto della dignità della persona, indipendentemente dal setting di cura (domicilio, ospedale o RSA). Attualmente in Italia sono oltre **500.000** le persone che ogni anno necessitano di cure palliative a causa di malattie inguaribili.

Con l’avvio di questo percorso, le RSA Parco delle Cave e RSA Baggio ri-affermano il proprio impegno nel trasformare questo diritto in realtà quotidiana, offrendo ai propri ospiti non solo assistenza sanitaria, ma una vera e propria presa in carico globale, fatta di professionalità e umanità.



C-DOM
cure domiciliari

**LE CURE DI CUI HAI BISOGNO,
NEL COMFORT DI CASA.**

**LE PRESTAZIONI
DOMICILIARI**

**INFERMIERISTICHE
FISIOTERAPICHE**

**ASSISTENZA ALLA PERSONA
VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE**

**AREE COPERTE DAL SERVIZIO:
MILANO E PROVINCIA
MILANO CITTÀ - MUNICIPIO 1 E 7
CORSICO E LIMITROFI
RHODENSE - GARBAGNATESE**

**SERVIZIO ATTIVABILE
CON RICHIESTA
DEL MEDICO DI FAMIGLIA
O DEL MEDICO
OSPEDALIERO
ALLA DIMISSIONE.**



C-DOM MILANO
**Cure domiciliari gratuite
per over 65**

**SERVIZIO FINANZIATO
DA REGIONE LOMBARDIA.**

DGR N. XII/2856 del 29/07/2024 di Regione Lombardia.

PER INFORMAZIONI E ATTIVAZIONE:

☎ 380 9092480 - ☎ 320 8765168



**SEDE ORGANIZZATIVA C-DOM
PRESSO LA RSA BAGGIO**

📍 VIA CAPRI, 21 - 20153 MILANO (MI)

✉ CUREDOME@GRUPPOGHERON.IT

WWW.CUREDOMICILIARIGRUPPOGHERON.IT

LA RUBRICA DELLO SPORT

Novantanove anni e un destino. Ciao Virginio

di **Alessandro Avalli**

Nascosto in un angolo, come un ladruncolo. In silenzio assoluto, come in castigo. Curioso del futuro, come un fiollett. Ho solamente otto anni, eppure il giorno che arrivo a Baggio ce l'ho davanti agli occhi come fosse oggi. Domenica 11 novembre 1934: così sistemato viaggio nel cassone di un camion cont el tavol, i cadreggh e on quai tocc del lett. Tutto intorno tante di quelle cose che fanno il rumore delle cose quando si rompono, ma senza rompersi, assicura l'autista alla mamma seduta lì di fianco.

Io, la mamma, e un po' del nostro mobilio ci stiamo trasferendo da Livraga - provincia di Lodi - a Moirano, praticamente Baggio, sapendo che Baggio è già Milano per l'annessione del 1923. Il Francesco Dossena - cioè il papà - lavora la terra del fattore per tirar su insalata e granturco, pomodori e patate. L'Angela Casali - quindi la mamma - raccoglie tutto questo ben di Dio e lo vende al mercato del nostro paese. Qui gira la voce che qualcuno a Moirano ha bisogno di gente, è in cerca di braccia, necessita di manodopera. Sicché i miei fanno due conti veloci, facili, futuri: contadini siamo e contadini rimaniamo, ma forse vicino a Milano i nostri figli troveranno on alter mestee de fà.

Anche perché noi fratelli non siamo mica pochi. Innanzitutto ci sono io, che sono il Virginio, del 21 settembre 1926. Dopodiché arrivano il Domenico, il Remo e la Giannina: vun adree a l'alter. Poi ancora tocca a l'Milio e per ultima all'Orsola, anche se l'ultima di tutti avrebbe dovuto essere la Rosanna, morta neonata per via della Spagnola. Un'epidemia che è una brutta bestia, che avanza a ondate, a contagiati, a cadaveri: uno sterminio.

Se noi primi quattro veniamo al mondo a Livraga, gli altri nascono a Moirano. Se il papà è un uomo autoritario - come tanti uomini di quell'epoca - la mamma è un'autorità - come in quell'epoca e in altre epoche -. E se la mamma dice di tenermi nascosto perché seduti dietro del camion non si può stare, io ubbidisco e basta. Ma se la strada, così dritta che il camion viaggia ma sembra fermo, all'improvviso comincia a curvare di qua e di là, vuol dire che ci siamo. Allora non resisto e metto fuori il crapino: per sbirciare qualcosa, annusare l'aria nuova. Ecco Baggio: ona cà via l'altra, e i negozi, e la gent. Una chiesa e una bottega da ciclista. Più tardi capirò di aver messo fuori la testa dove la via Forze Armate finisce davanti alla chiesa vecchia di Sant'Apollinare - la gesa vèggia, del Va' a Bagg a sonà l'orghen - e all'officina da ciclista del Monti. Il cuore di Baggio: se non è destino questo, allora non lo so.

Il mio percorso scolastico l'è quell che l'è, perché arrivo a qualche anno di scuole elementari. Il percorso lavorativo invece è lungo, perché da Moirano vado a fare il garzone in corso Garibaldi. E lento, perché ci vado in bicicletta. Vero che quel corso Garibaldi l'è minga la via di sciuri del dì d'incoeu, ma è sempre là, dietro il Castello Sforzesco, mica l'hanno spostato. Quindi pedalo una dozzina di chilometri tutti, che poi mi tocca allungare, aggiornare, per inseguire il 34 con su l'Ivana.

È la figlia di un finanziere arrivato da Varese, qui da noi lattoniere nella via Due giugno. Innanzitutto l'Ivana l'è ona bionda di una che te la raccomando. Dopodiché è davvero un tipo, e davvero giovane. Siccome lavora nel negozio Premaman di via Dell'agnello, tutte le mattine prende il tram dal rondò della Forze Armate fino in Cairoli, cioè da capolinea a capolinea, cioè da Baggio a Milano, come diciamo noi nonostante l'annessione. E siccome l'inseguimento mi porta in piazza Mercanti e in San Fedele - quindi propi sott a la Madunina - arrivo a bottega con ritardi spaventosi che giustifico secondo l'ispirazione del momento: e la gomma che si sgonfia, e la catena che mi cade, e titùm e titèra. Faccio prima a rifugiarmi dal futuro suocero per imparare il suo mestiere, ma anche qui dura poco. Un po' per la divergenza di vedute. Un po' di più per la differenza di età: mentre io vado per i 25 anni sua figlia ne ha 16. Molto di più perché a quell'età convoliamo a nozze. Matrimonio riparatore: sposi nel dicembre 1951 e genitori dell'Attilia due mesi dopo. Dieci anni più tardi arriva la Prisca, la seconda figlia. Ma attenzione: siamo stati insieme circa settant'anni, e allora di queste riparazioni inscì aveghen.

Sposo l'Ivana nella gesa vèggia e insieme apriamo una latteria in via Cabel-la. Successivamente avviamo La casa del dolce, in via Rismondo al 2, dove andiamo anche ad abitare. Quest'altro negozio è grande come un piccolo supermercato e propone dolci di pasticceria e di marchi famosi. È sistemato tra il baretto dell'Armando, l'emporio di abbigliamento del Portaluppi e i due Zannoni: casalinghi un fratello, elettrodomestici l'altro fratello. Insomma un



il Virginio Dossena con la sua Ivana Chiesa

negozio bello tra altri bei negozi, dove la Forze Armate è una via importante e dove c'è la Sant'Apollinare nuova, la chiesa grande come il Duomo venuta su al posto del rondò del tram. Per tutti questi bei negozi, e specialmente per la chiesa, e specialmente perché c'è sempre un motivo per fare un salto sia in chiesa che nei negozi, queste vie diventano il nuovo centro di Baggio, con un viavai di gente che non ti dico.

Però, altro che viavai. Il giorno della nostra inaugurazione quasi finiamo sui giornali: forse è un sabato, di sicuro è l'aprile del 1965 e metto in piedi una festa con il Pelagalli, l'Amarildo, il Sormani e gli altri giocatori del Milan. Visto che c'è il Milan, arriva on sacc de gent che va selezionata: tu entri, tu no. E visto che la selezione vuole il suo tempo, in strada viene fuori ona confusòn de matt. E visto che mi sono rimaste in tasca due lire, porto 'sti campioni a cena in una trattoria di Quinto Romano, così spendo anche quelle e non se ne parla più.

Dicono che tutto il mio lavoro nei negozi sia tirare su la clèr, dopodiché lascio l'Ivana dietro il bancone da sola. L'è minga vera. Vero però che bazzico dal Monti, accompagno i giocatori del Milan agli allenamenti, rimango folgorato, innamorato, del Giuseppe Saronni. Innamorato nel senso ciclistico, ovvio, ma sempre di amore si tratta, anche se in età matura.



CAMPI ESTIVI DDS: dove lo sport diventa esperienza.

Lasciamo per un po' da parte schermi luminosi e stimoli digitali per tuffarci in un'estate fatta di sport, divertimento, amicizia e nuove scoperte.

Da 25 anni, alle porte di Milano, in via Stradascia 2 a Settimo Milanese, vi aspetta la DDS. Una struttura di oltre 23.000 mq pronta ad accogliere i vostri bambini in un ambiente dinamico, sicuro e stimolante, pensato per farli crescere attraverso il gioco e il movimento.

I Campi Estivi DDS propongono un'ampia gamma di attività sportive per coinvolgere ogni bambino secondo le proprie inclinazioni e curiosità: nuoto, tennis, calcio, volley, beach volley, judo, basket e padel. L'obiettivo non è solo imparare uno sport, ma vivere esperienze positive, condividere emozioni e scoprire il piacere di stare insieme.

Grande attenzione viene dedicata all'inclusività. I nostri istruttori e animatori lavorano ogni giorno per creare un ambiente accogliente e sereno, dove ogni partecipante possa sentirsi parte del gruppo, esprimersi liberamente e vivere il camp estivo con entusiasmo e tranquillità.

La sicurezza resta una priorità assoluta. Gli ampi spazi, la gestione organizzata delle attività e la possibilità di alternare aree coperte e scoperte permettono ai bambini di divertirsi in un contesto controllato e confortevole, sia nelle giornate di sole sia in caso



di maltempo.

Mai troppo esposti al sole, attività sempre garantite anche in caso di pioggia.

Il personale qualificato accompagna i bambini durante tutta la giornata con attenzione, energia e professionalità, garantendo benessere, coinvolgimento e assistenza costante.

I Campi Estivi DDS si svolgono per tutta l'estate, da giugno a settembre, con esclusione della sola settimana di Ferragosto, offrendo alle famiglie un punto di riferimento affidabile e continuativo.

Anche il momento del pranzo è pensato con cura: i bambini mangiano presso l'Osteria delle Rane Rosse, all'interno del centro sportivo, con menù equilibrati studiati per giovani sportivi e possibilità di personalizzazione in caso di esigenze alimentari specifiche.

Keep Calm Mommy & Daddy, È Solo ESTATE!!!

per info: 02.32847432

LA RUBRICA DELLO SPORT

Comunque, lo so: a dire 'ste cose di me sono gli amici di sempre. E io ricambio volentieri. È il nostro modo di volerci bene, di farsi sentire, mica possiamo scambiarsi i tulipani. Però ci scambiamo i soprannomi: mentre io sono el Verza – ma con la zeta morbida - il Carletto De Angeli l'è el Bassòtt e il Tano Biffi l'è el Tanin. Tutti e due più giovani di me: il Carletto poco più giovane, el Tanin un bel po' più giovane. Tutti e due ottimi ciclisti diletanti che corrono sempre davanti al gruppo. E io? Io sempre davanti a loro, ma in moto, per aizzarli ad attaccare. Sicché il Carletto pedala, mi guarda, mi insulta; ma in dialètt. El Tanin pedala, mi guarda e gli scappa da ridere. Tutti e due mi conoscono più di quanto mi conosca io, mi sa: con il Carletto diamo del tu alla balera dell'Ottantadue e alle bocciofile qui intorno. Cont el Tanin ci sorprendiamo invecchiati nel benessere dei nostri appartamenti di via Rismondo con portineria, ascensore e altri servizi come si deve. In mezzo, insieme, tutta questa quotidianità moltiplicata per decenni. Un romanzo popolare ma personale. Manca solo di scambiarsi il sangue, con tutti e due. Da anni non abito più sopra La casa del dolce. Anche il negozio non è più in via Rismondo. Nemmeno il Carletto abita più a Baggio. Invece el Tanin è rimasto al suo posto, a casa sua. Certe mattine ci troviamo a prendere il caffè dall'Armando. È sempre là anche lui, dove la Forze Armate era una strada importante, come ho già detto. Anch'io mi sentivo importante quando la fa-

cevo avanti e indietro: per il lavoro in lattoneria e per inseguire il tram; per le fughe dal Monti e il ritorno nei negozi. Non facevo caso che poi 'sta via diventa più smilza, sbilenca, per spegnersi silenziosa davanti alla chiesa vecchia. Ma oggi che vado più lento e sbilenco anch'io, e anch'io come questa via mi sto spegnendo silenziosamente, mi resta giusto il tempo di guardarla per bene: qui ho visto le prime cose e le prime persone di Baggio. In questa chiesa ho sposato l'Ivana.

Allora è vero: questa strada, queste vie, queste vite, erano nel mio destino. Ma anche questo l'ho già detto, tanti anni fa. E allora ho detto proprio tutto. E siccome la primavera appena arrivata mi ha detto che sono 99 anni e mezzo, capisco che ho anche fatto tutto, nel mio paese in città che è Baggio. **Questo racconto ha preso la menzione speciale della giuria al concorso**

Da Prato: che campione

Campione di caparbietà, positività e determinazione, innanzitutto. Con queste forze dentro, e con una certa carica, Luca Da Prato si è "rialzato" dall'incidente stradale del 2023 e partendo dalla riabilitazione in piscina è diventato un vincente del nuoto paralimpico: medaglie d'oro e d'argento

alle Para swimming world series dell'ottobre 2025 a Lima e pluricampione italiano. Da Prato - nato nell'aprile 1984 a Medea (Gorizia) - ha conseguito anche il brevetto di immersioni con le bombole. Per lui e per queste sue esperienze è stato organizzato "Storia di un campione paralimpico", evento e aperitivo dello scorso 29 aprile alla Cava Aurora con gli amici dell'Associazione Nazionale Istruttori Subacquei e il Gruppo Ecologista Orientamento allo Sport.



Luca Da Prato alla cava Aurora: Daniela Capitanio a destra (commissione sport m.7). A sinistra Francesca Francy Antonacci e Lorenzo Supermilanista Navoni

L'open day degli arcieri del Parco delle Cave

Prendete bene la mira: Shadow archery team di via Broggin 31. È l'indirizzo degli arcieri di Baggio, con la sede nel parco delle Cave. Qui sabato 13 giugno dalle 15 alle 18 si terrà un interessante open day, per visitare la struttura e conoscere il tiro con l'arco, ma anche le varie iniziative che si organizzano durante l'anno.

L'evento anticipa il trentennale dell'associazione, fondata nel novembre 1996. www.shadow-archery.it



CAMPI ESTIVI 2026

ISCRIZIONI APERTE

Perché MULTISPORT: Un mix di sport, divertimento e apprendimento: i campi multidisciplinari sono l'esperienza perfetta per un'estate attiva e sana.

I tuoi bambini torneranno a casa con un sorriso, tanti ricordi e nuove abilità!

DAL 8 GIUGNO AL 12 SETTEMBRE
(ESCLUSA LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO)

CI SIAMO SEMPRE

SCOPRI IN SEGRETERIA
LA PROMOZIONE D'APRILE



Piscine, Campi da Padel, Campi da Tennis, Campi da Beach Volley, Calcetto, Sala Cardio, Sala Pesi/Body Building, Area Fitness, Area Solarium Estiva e l'Osteria.

Via Stradascia, 2 - Settimo Milanese - Tel: 02.3284743 - info@ddsport.it - www.ddsport.it

CONSIGLI DI LETTURA

'Ndrangheta di Alfredo Panetta. Il coraggio della poesia contro la violenza delle mafie

di Alberto Figliolia

*Nu spruzzu di purvari affuca
'u rispiru 'i 'na terra chi sgrava
serpi e gersumini da stessa sputazza.
[...]
Sta storria 'i picca orbitudini
ndi mosthra 'a virgogna, armenu
e u jetta na zavorra di ll'orrori.*

(“Una raffica di polvere soffoca/ il respiro di una terra che figlia/ serpi e gelsomini dallo stesso sputo. [...] Questa storia di colpevole/ cecità ci indichi il pudore, almeno/ e getti una zavorra dall'orrore.”)

Versi potenti e suggestivi, in una lingua dal sapore arcaico, che pur si proietta con forza nella contemporaneità. La cifra stilistica di Alfredo Panetta, nato a Locri nel 1962 e di stanza a Trezzano sul Naviglio da lunghi anni, è unica. Nella sua opera convivono struggente afflato e impegno civile. Ciò che ben dimostra l'ultima sua fatica creativa, “'Ndrangheta” (Passigli Editori, prefazione di Antonella Anedda e una nota di Don Luigi Ciotti), un titolo oltremodo impegnativo, emblematico, una sorta di monumento lirico a tutti coloro che della malavita organizzata sono stati e sono vittime.

- Alfredo, partiamo da questo titolo dichiarativo, complicato e “disturbante”, che di primo acchito potrebbe anche depistare chi, superficialmente, avesse la ventura o il caso di accostarsi al libro...

“A qualcuno non è piaciuto un titolo così diretto e inusuale per un libro di poesia. Un titolo, un libro che in qualche modo mi espone, mi mette a nudo. Non è facile per un calabrese prendere posizione netta. “'Ndrangheta” per alcuni è innominabile. Già solo nominare significa in questo caso denunciare, prendere posizione. Ma, quando “senti” di

scrivere una poesia, un libro, non puoi tirarti indietro. Ti sentiresti un codardo.”

- Del tuo libro è stato detto che è un antidoto contro il veleno delle mafie, che inquinano il mondo e le coscienze...

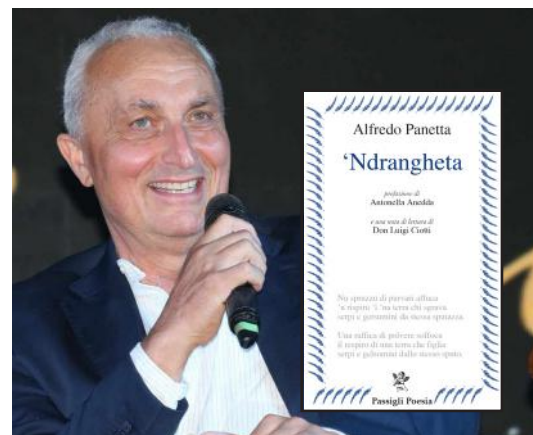
“Magari lo fosse, magari la parola poetica fosse così potente. Certo, questa è l'intenzione, un tentativo di smuovere le acque, nel mio piccolo. Per questo conto di presentarlo più nelle scuole che nelle librerie, più nei centri di aggregazione sociale che nelle biblioteche o nei luoghi di usuale diffusione della poesia.”

- Un libro anche di radici...

“Le radici sono al centro di tutti i miei libri precedenti, questo è il sesto in ventuno anni di attività. E anche qui la mia materia di canto o contro canto è la natura, i luoghi dove ho vissuto i primi vent'anni della mia vita. Non posso fare a meno del Torbido (una fiumara di soli 18 km, ma con tanti affluenti), delle mie colline, dei boschi, altipiani sempre pullulanti di vita. Non posso fare a meno degli anziani del mio borgo, le cui parole sono state la prima palestra di vita. Non posso fare a meno dello Jonio, il “greco mar”, in cui il Torbido va a morire o lentamente a riposare.”

- La poesia come impegno nella sua veste di splendore formale...

“Impegno civile certamente. Cosa che non ho fatto da ragazzo. Forse c'è un senso di colpa in tutto questo. Ma bisogna viverci in Calabria per capire certe dinamiche. Per capire come mai anche menti aperte vengono assorbite dall'inattività se non dall'omertà. Adesso ho superato i sessant'anni... La poesia è una parola che dice, che urla a volte. Senza mai cadere, spero, nel retorico. La poesia è un'arte difficile, si acquisisce con gli anni, lavorando giorno dopo giorno. È un'officina, un laboratorio artigianale. È un impegno metrico ed etico allo stesso tempo. Un impegno con te stesso e con chi ti leggerà.”



Alfredo Panetta e la copertina del suo libro “Ndrangheta”

- La scelta del dialetto per i tuoi “racconti” in versi...

“Una scelta naturale. Non ho fatto fatica, è la mia lingua prima, la lingua madre. Anche la lingua degli 'ndranghetisti. Loro sanno usarla bene: per persuadere, estorcere, ingannare, affiliare, minacciare se serve. La lingua della Poesia contro la lingua della 'Ndrangheta. Una bella lotta!”

Il libro è dedicato a Francesco Panzera, che fu l'insegnante di matematica di Alfredo, e altre poesie sono dedicate, fra gli altri, a Francesco Fortugno, Lollò Cartisano, Maria Chindamo, Rocco Gatto, Lea Garofalo, Maria Concetta Cacciola, Nicodemo Panetta, Gianluca Congiusta, Ciccio Vinci, Antonino Scopelliti, Francesco Inzitari, Giuseppe Valarioti, Domenico e Michele Facchineri (11 e 9 anni), Nicholas Green (7 anni). Un cimitero di nomi, vite spezzate in una orribile e ignominiosa spirale di violenza, a disdoro della nostra società. Alfredo rinomina e onora la memoria. A nostro eterno memento.

*A cruci ndi nchjiovamma d'i perdenti
ca gira e rigira, cu staci 'i sutta vinci.*

(“La croce ci inchiodammo dei perdenti/ ché a lungo andare chi sta in basso vince.”)



Stefano è interessato all'acquisto di francobolli,
monete e cartoline d'epoca
Telefono 02-33602606



COMPRO

DISCHI IN VINILE
LP 33 GIRI

ROCK - JAZZ - POP - MUSICA LEGGERA

NO MUSICA CLASSICA

MASSIMO - 3383447126

ONORANZE FUNEBRI

SANT'ELENA

Via Novara, 105 - Milano
TELEFONO 02.48.20.47.06
24 ORE SU 24

*Funerali ovunque
Vestizione salme
Cremazioni
Tariffe comunali
Opere cimiteriali*

INTERPELLATECI

Chiude la scuola parentale primaria di ispirazione steineriana

Un'esperienza educativa straordinaria, tra metropoli e natura.

di **Alessia Luzzi**

Quando una scuola muore, muore un pezzo di comunità, perché una scuola è una comunità, fatta di Maestri che attraverso il loro lavoro, studio, dedizione e amore, accompagnano giovani vite ad affrontare il mondo.

L'esperienza della scuola primaria parentale ad ispirazione steineriana, in Cascina Linterno, nasce nel 2020, su impulso di alcune famiglie già presenti nell'asilo della cascina, grazie all'idea e alla disponibilità di Mauro Veca, gestore della Cascina, e al grande impegno della Maestra Paola Fornasiero. Nata come 'Casa del Glicine primaria' e poi diventata 'Filo di Lana', ente del terzo settore, fondato e gestito da un gruppo di volenterosi genitori.

Le chiamano "scuoline", un po' per canzonare, un po' per denigrare, un po' perché effettivamente sono delle realtà educative molto piccole, resta il fatto che in sei anni di esistenza della primaria parentale in Cascina Linterno, i bambini fortunati che l'hanno frequentata hanno potuto vivere una dimensione scolastica genuina, dove il ritmo della scuola ha abbracciato il ritmo di crescita dei bambini, in armonia con la natura che circonda questo luogo magico.

Fare scuola oggi è sempre più complesso, perché sempre più complessa è la società in cui viviamo. Milano in particolare, è una città che incarna perfettamente questa complessità, e i bambini spesso sono le vittime inconsapevoli di una realtà sempre più frenetica, caotica, iperconnessa, stressante.

'Filo di Lana', ha affrontato questi ultimi due anni di scuola, con tutte le energie che aveva in corpo, ma ora queste energie sono venute meno, la primaria chiuderà e il progetto medie, in cantiere, purtroppo non avrà inizio a settembre. A giugno i dodici bambini che occupano le bellissime aule del primo piano, diranno addio alle loro maestre, ai loro banchi, alle loro aule, all'aia, al giardino, all'orto, agli animali. A giugno i bambini prenderanno altre strade, in scuole "vere" come dice chi non conosce le realtà parentali.

In questi anni, da madre di una bambina che frequenta la quinta classe 'Filo di Lana' e un ragazzo che ha sempre frequentato la scuola pubblica, posso



Cascina Linterno

dire a ragion veduta che le scuole "vere" non esistono per definizione, vere sono le persone che sanno far vivere i luoghi che chiamiamo scuole, ovunque esse siano.

"In un tempo in cui l'educazione sembra ridursi a prestazione e misurazione, occorre riscoprire il significato più profondo dell'atto educativo. Educare è un gesto sacro, un atto ritmico e vivente che si nutre di ascolto, sacrificio e autoeducazione" (cit. C.E.). Queste parole, incarnano perfettamente ciò che è stato portato ai bambini di 'Filo di Lana', chi ha avuto modo di frequentare questa realtà porterà indelebile il ricordo di ciò che è stato. Difficile replicare con leggerezza un simile impegno, non basta scriverlo sulla carta, bisogna viverlo con abnegazione, onestà e limpidezza, chiunque in Cascina Linterno vorrà portare ancora avanti un'esperienza di educazione parentale simile, ci auguriamo sappia onorare questi valori.

Un ultimo pensiero va a quei dodici bambini che a giugno concluderanno questa indimenticabile esperienza, bambini che ho amato tanto, e per i quali, insieme a genitori coraggiosi, abbiamo dato tanto. Sincera ed eterna gratitudine alla Maestra Paola, che avrebbe donato ancora tanta professionalità e amore a questi bambini.

Il futuro di 'Filo di Lana', che di fatto è un'associazione culturale che va oltre la "scuolina" steineriana, è ancora tutto da decidere, lo stabiliranno i soci in assemblea. Le trame della vita sono complesse e imprevedibili, resta saldo il sentimento di non tradire mai i valori che sono stati coltivati in questi anni e il desiderio di portare ancora cura e bellezza ai bambini di Milano, ovunque il destino vorrà portarci.



Giugno caldo e luminoso, fa maturar il frutto gustoso

mercoledì 3 GIUGNO ORE 21:00-23:15 **Lusiroeula Linternina: visita guidata**
nel Parco delle Cave per vedere le lucciole

sabato 6 GIUGNO ORE 21:00-23:15 **Lusiroeula Linternina: visita guidata**
nel Parco delle Cave per vedere le lucciole

venerdì 12 GIUGNO ORE 21:00-22:30 **Serate Musicali con "Trio Barocco"**
Violino, Violoncello e Flauto

domenica 14 GIUGNO ORE 16:00-18:00 **La via del marmo rosa e Ticino**
waterways trail, a cura di Sonia Cipriani

sabato 20 GIUGNO ORE 16:00-18:00 **Shakespeare "bucolico"**
a cura di Ombretta Bertini

sabato 27 GIUGNO ORE 16:00-18:00 **Poesia e Letteratura**
con Giuseppe Leccardi

info su www.cascinalinterno.it/eventi



ASSOCIAZIONE GIOVANI E FAMIGLIA
VIA ANSELMO DA BAGGIO 48 - MILANO
DONA IL 5X1000 - CF. 97528430156

CONTATTI:

Romano Ranaldi
cel. 3313034617
mail. romano.ranaldi@alice.it

Sara Cappellini
cel. 3335335125
mail. saracapp85@virgilio.it



associazionegiovaniefamiglia.blogspot.com

IBAN. IT 74F0307502200CC8500503085



SERVIZI IMMOBILIARI

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
SERIETA' - PROFESSIONALITA' - TEMPESTIVITA'

Via Piero Martinetti, 12 - Milano

Tel. 02.4223955 – 024035114 – 800.187384

E-mail: info@servizimmobiliarmilano.it

www.servizimmobiliarmilano.it



ITALIA
CONFERMA CERTIFICAZIONE
ISO 9001:2015
SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI

Alla scoperta di arte e natura

di **Marino Bussi**

Si sente aria di vacanza. Dopo questa prima parte dell'anno 'Mondo Donna' si può ritenere particolarmente soddisfatta dei riscontri ottenuti. Oltre al costante aumento degli iscritti, si sono rilevati molti apprezzamenti per i programmi di livello che coinvolgono personaggi del mondo della scienza e della comunicazione; anche le proiezioni di film a regia femminile, la musica, sia leggera che operistica, gli appuntamenti al Teatro alla Scala, e i vari corsi e tornei di carte sono stati molto apprezzati.

Il programma di giugno lo si può definire "di riposo": un'interessante gita di un giorno sul lago e

due settimane di vera vacanza al mare. Si inizia il 4 giugno con la gita sul lago di Varese, destinazione Voltorre per visitare il Chiostro di San Michele del XII secolo, riconosciuto monumento nazionale nel 1911, un esempio di architettura romanica lombarda. Imbarco da Biandronno per Isolino Virginia, località famosa per il più antico sito palafitticolo dell'arco alpino (5300 a.C.). Seguirà la visita al Museo Andrea Ponti dove è stata ricostruita un'abitazione neolitica completa di focolare, armi usate per la caccia e zona dedicata alla scheggiatura della selce. Si prosegue per Cazzano Brabbia e si giunge, dopo una bella passeggiata lungolago, in una riserva naturale, alle tre ghiacciaie di pietra profonde oltre dieci metri, costruite alla fine del '700 e utilizzate

fino al nuovo millennio. Un esempio di ingegno e laboriosità del luogo. Dal 15 al 26 giugno una splendida vacanza di relax in Sardegna in Costa Rei considerata una località che annovera una delle più belle e incontaminate spiagge dell'isola. Ma 'Mondo Donna' sta già pensando alla seconda parte del programma che inizierà a settembre e come sempre sarà tutto da scoprire e in linea con la missione sia culturale che di aggregazione che l'associazione persegue da oltre trent'anni.

Mondo Donna

Via B. Cacciatori, 12/B - 20153 Milano

Cell: 3398632322 - Mail: mondodonna@libero.it

www.mondodonna.org

f Mondo Donna Quarto Cagnino Milano

Ho visto anche delle mucche felici...

di **Dario Garbin**

Sabato 11 Aprile 2026. Oggi ho partecipato ad un evento durante il quale, per le misteriose associazioni che la mente umana riesce a creare, mi è venuto in mente il titolo di una canzone di Claudio Lolli, che nel 1976 scrisse "ho visto anche degli zingari felici". Ho letto che questa canzone "celebra la capacità di essere felici nonostante le difficoltà, di essere liberi dai vincoli sociali, un inno alla libertà e alla vita, che contrappone la felicità istintiva di chi vive ai margini (gli "zingari") all'esistenza alienante e borghese".

Oggi tutto questo l'ho visto, non a Bologna come cantava Lolli, ma in una stalla, sul volto delle mucche presenti: adesso vi spiego dove e come. Anzitutto bisogna andare a Ozzero, comune del Parco del Ticino, subito dopo Abbiategrasso, verso Vigevano, dove c'è il Mulino del Maglio, posto nella valle del Ticino, dove l'acqua di falda riemerge più facilmente e irriga le marcite, qui ancora diffuse e attive.

Quelle del Mulino del Maglio sono gestite da Marco Sala, "camparo" del Parco del Ticino e titolare, con la sorella che si occupa del ristorazione ed il fratello "casaro" Luca che cura la produzione del formaggio, dell'agriturismo di Cascina Selva in cui, tra le altre cose, viene allevata una ventina di bovini di razze varie, senza guardare alla produttività, ma solo alla qualità. Ebbene in Cascina Selva hanno deciso di nutrire i loro bovini (la maggior parte vacche da latte con i relativi vitelli, e qualche manzo da carne) con l'erba delle marcite, anziché con i soliti "insilati" (di mais o d'erba) che usano tutti, ma che rendono i bovini nelle stalle animali indifferenti e tristi. Ma cosa vuol dire tutto questo strano discorso? Marco Sala lo fa capire agli ospiti con una dimostrazione dal vivo: ci dà appuntamento non in cascina, ma presso il mulino, dove arriva col suo trattore e l'apposito carro, che taglia e contemporaneamente raccoglie l'erba dalla marcita. Una volta riempito il carro, la carovana si dirige verso Cascina Selva, e si entra nella stalla.

Già all'avvicinarsi del trattore, le mucche "sentono" quel che sta arrivando e cominciano a muggire di gioia, evidentemente conoscono proprio bene quello che sta arrivando... Quando il carro poi comincia a scaricare l'erba, le mucche si precipitano alle griglie, da cui si sporgono per avventarsi voracemente.

Non più muggiti, ma solo il masticare rapido e gustoso di questa "prelibatezza", che viene rapidamente fatta sparire. È qui che mi è venuto in mente che "ho visto anche delle mucche felici": altro che i poveri bovini tristi e rassegnati che vedi nelle altre stalle, questi hanno delle espressioni di gusto e gioia da grandi attori... Tutto questo, oltre al benessere degli animali, ha un'altra implicazione immediata: Cascina Selva, ha anche il "suo" piccolo caseificio, dove viene lavorato il "suo" latte, munto dalle "sue" mucche felici, per produrre il "suo" formaggio, che viene poi degustato e venduto agli ospiti, nelle qualità e quantità al momento disponibili. Perché questo formaggio è il prodotto di queste mucche felici: colori, sapori e profumi inaspettati, ma in quantità esigua, come per tutte le prelibatezze. E come tutte le prelibatezze, bisogna sapersele guadagnare, e quindi come minimo



Le mucche nella stalla di Cascina Selva

dovete andare a Ozzero, alla Cascina Selva, da Marco e Luca Sala, e sperare che ci sia ancora qualcosa anche per voi. Scherzi a parte, quello che voglio raccontare è che "lavorare per bene", anziché solo per il profitto immediato, è possibile, e paga da molti punti di vista: alcuni li abbiamo già visti, il benessere animale, il prodotto buono e genuino, la soddisfazione dei consumatori, ma c'è anche dell'altro. Quello che, nella chiacchierata con i presenti, Marco e un suo collega di un'altra cascina, hanno definito come "sostenibilità": loro non "rapinano" la terra, come fa l'agricoltura industriale di oggi, ma la assecondano, la "curano", la arricchiscono, ne prelevano solo quello che serve, senza inquinare. Questo mi ha portato ad una ulteriore associazione mentale: anche nel Parco delle Cave ci sono ancora delle marcite, presso Cascina Linterno. Hanno solo bisogno di ricevere l'acqua necessaria, che restituiranno ripulita, o che la immagazzineranno nella falda, restituendola comunque all'uso di tutti, acqua che pure ci sarebbe, ma che oggi viene sprecata e dispersa in mille rivoli. Poi potrebbero produrre ossigeno per tutto l'anno, e fresco in estate, cose di cui la nostra città ha estremo bisogno: anche questa è "sostenibilità". L'amministrazione comunale ha in atto progetti al riguardo, che hanno portato alla conferma delle marcite del Parco Ticinello, alla riapertura di quelle al Parco Lambro e presso l'Abbazia di Chiaravalle: andate a visitarle. Le prossime potrebbero essere quelle del Parco delle Cave: speriamo, sperando così di poter vedere altre mucche felici anche da noi e sempre nell'ottica della sostenibilità.



COMPRO

VECCHIE BICI
DA CORSA
RITIRO
DI PERSONA

Cell. 338 1493287 
e-mail: elvezio1964@gmail.com

Via Dezza: un girasole sul campo di basket dedicato ad Alessandro Meszley

di **Daniele Calvi**

Dal 9 maggio scorso, il campo di basket di via Dezza, si chiama 'Il Girasole', come il grande fiore giallo dipinto sul terreno di gioco, che nessuno potrà più strappare. Entrambi sono dedicati alla memoria di Alessandro Meszley, il ragazzo quindicenne stroncato da un attacco di cuore sopraggiunto all'improvviso in un triste pomeriggio di nove anni fa, mentre giocava proprio qui con i suoi amici. Una vicenda che ha commosso tutta la città. Soprattutto quando una mano anonima ha cominciato a strappare i girasoli che mamma Laura appendeva ogni giorno al cancello d'ingresso per ricordare quel figlio innamorato della pallacanestro e strappato troppo presto all'affetto dei suoi cari. Uno squarcio di luce nel buio soffocante della sofferenza. Molti, infatti, si ricorderanno la marea di girasoli con cui centinaia, forse migliaia di cittadini, hanno espresso la loro solidarietà ai genitori, colpiti non solo dalla morte prematura del loro Alessandro, ma anche dal barbaro gesto vandalico di una persona senza umanità e senza compassione. Che, alla richiesta di non recidere i girasoli, aveva risposto in modo cinico e sprezzante: "Se tutti mettono un fiore per ogni morto, Milano sarebbe una pattumiera". Quella storia ha superato ben presto i confini della città. Messaggi di condivisione e di sostegno alla famiglia Meszley sono arrivati da tutta Italia. E in via Dezza, si sono avvicendati rappresentanti



delle istituzioni ed ex campioni del basket lombardo, da Pierluigi Marzorati a Bruno Cerella, da Sandro Gamba al coach dell'Olimpia Peppe Poeta. Anche *il diciotto* ha pubblicato a gennaio un ampio articolo sull'argomento. Ora, questa catena solidale si è trasformata in un progetto concreto di cittadinanza attiva. La riqualificazione artistica del campo di via Dezza, voluta dal Comune e dall'associazione The Dab Game Ale's Friends, che ha coinvolto diverse realtà scolastiche, è stata affidata alla paint artist Francesca Cassani, in arte 'Nine in the Paint'. La quale ha scelto colori vivaci e, ovviamente, un enorme girasole, per legare il ricordo di Alessandro al restyling di un playground frequentato soprattutto da tante/i giovani e adolescenti appassionate/i di basket. "Il Girasole diventa così un presidio di comunità, un

luogo di sport e aggregazione, un segno tangibile della sensibilità civica dei milanesi, capaci di trasformare un gesto negativo in un'opportunità di cura collettiva", ha detto papà Giorgio durante l'inaugurazione ufficiale. Poi è toccato alla Presidente del Municipio 7 Silvia Fossati e al Consigliere regionale Luca Paladini 'scodellare' la prima palla a due che ha dato inizio alla sfida tra la Nazionale Artisti e la Nazionale Giornalisti, seguita con grande interesse dal pubblico. Forte del successo riscosso da questa iniziativa, The Dab Game Ale's Friends, l'associazione, fondata dai genitori e dagli amici di Alessandro, punta ora a rigenerare altri campi sportivi di quartiere, dotandoli di defibrillatori (Dae) e promuovendo corsi di formazione Blsd (Basic Life Support Defibrillation) per le scuole e il territorio.



Idraulica
Arredobagno
Climatizzazione e Riscaldamento
Raccorderia
Minuteria
Antincendio

Magazzino di 8000 mq
con materiale in pronta consegna

Negoziato aperto al pubblico
per acquisti anche al dettaglio

Personale pronto ad aiutarti
per qualsiasi esigenza

I migliori marchi del settore idrotermosanitario

Via Luigi Galvani, 24/26 - 20019 Settimo Milanese (MI)
Tel. 02 328 5152 - info@firasitalia.it
www.firasitalia.it



BiblioCav mamme, nonni e bambini (0-3 anni)
via Dalmine, 6 - Milano - zona Baggio

un luogo per leggere... **un luogo per giocare...** **un luogo per parlare...**

Aperto martedì e giovedì dalle 9:30 alle 12:00

"Tutti i bambini hanno bisogno di storie per immaginare, per ricordare, per crescere"
(Graziella Favero)

I bambini in questo spazio sereno e accogliente potranno sperimentare emozioni e relazioni attraverso giochi, attività e libri adatti alla loro età. Le mamme troveranno spazi dove stare insieme, chiacchiere e scambiarsi confidenze e consigli sulla crescita dei piccoli anche con l'aiuto di esperti. Al BiblioCav troveranno: spazio 0-18 mesi, con libri giochi coccole e chiacchiere; spazio 18-36 mesi, con laboratori espressivi, creativi, letture e giochi.

Per informazioni e iscrizioni:
info@cavambrosiano.it
tel. 02 48701502
dai lunedì al venerdì 09 - 12
Con il contributo del Municipio 7

CENTRO D'AIUTO ALLA VITA AMBROSIANO
a fianco della donna

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI

Tra teatro, danzaterapia ed espressione artistica

di Giampiero Remondini

La compagnia del Gabbiano, composta da attori con disabilità e volontari, è tornata in scena a maggio. Questa volta la trama raccontava di un re che faceva tanto il brillante e che invece era un fifone, al punto che non ammetteva neanche di avere una gran paura ad arrampicarsi su un albero per prendere le mele. Raccontava anche di un servitore che, forse per carenza di nobiltà, non si faceva, invece, troppi problemi a scalare i rami, a prendere i frutti e a consegnarli nelle mani reali. Insieme a conflitti divertenti come questo, c'erano anche ladri gentiluomini e famiglie diaboliche composte da Diavolo, Diavolessa e Diavolicchi, che alla fine hanno portato a matrimoni imprevedibili.

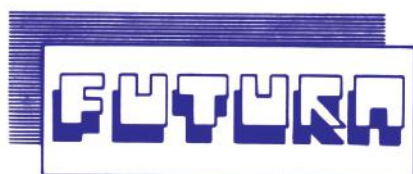
Ma a parte la trama, quello che conta è che ancora una volta, a vent'anni dall'antico *'Cigno che vola'* (il primo spettacolo, alla Sagra di Baggio 2006) la compagnia del Gabbiano è tornata in scena con una nuova esibizione. Di quel gruppo sono rimasti solo tre attori, Gabriella, Nicola, Roberto, e la conduttrice del laboratorio Patty Giramondo, a cui ormai da diversi anni, si è affiancata Livia Rosato. Entrambe sono attrici professioniste. Ma tutti coloro che si sono aggiunti hanno portato il proprio entusiasmo. Infatti, ancora una volta, la nostra compagnia teatrale ha dimostrato quello che al Gabbiano ormai sappiamo bene: la capacità dei nostri amici di accettare il proprio limite, ma anche la volontà di provare a spostarlo un po' più in là, senza paura.



Gli attori sul palco

Questa volta, rispetto a tutte le precedenti, c'è stata una novità importante. Lo spettacolo finale è stata la conclusione di un percorso che ha incrociato tre discipline molto diverse tra loro: il teatro, la danzaterapia (laboratorio condotto da Krizia Manenti) e l'espressione artistica (a cura di Elisabetta Meazza). Risultato: nello spettacolo sono stati inseriti quadri di danzaterapia e le scenografie sono state realizzate da artisti con disabilità residenti a *'Casa Teresa Bonfiglio'*, che frequentano l'associazione Il Gabbiano. *'I capelli del Diavolo'* si è rivelato il prodotto di un'alleanza tra tre discipline, con linguaggi molto diversi tra loro che hanno trovato il modo di dialogare trasformandosi in una rinnovata opportunità di espressione.

'Note in libertà' Mauro Verde è un ex insegnante che mette a disposizione la sua preparazione con la lingua inglese insegnando ai migranti in varie realtà milanesi, tra cui la Comunità di Sant'Egidio. Ma soprattutto è un volontario da anni del Gabbiano e in via Ceriani si è attivato (tra le altre cose) nel promuovere l'apprendimento della lingua valorizzando la musica e le canzoni come elementi centrali del processo di apprendimento. Vi segnaliamo il suo libro di poesie *'Note in libertà'* (Aletti editore, 2026 - 14 euro). È autore del blog maver44.blogspot.com dove condivide testi, riflessioni e contenuti culturali.



20153 MILANO
Via A. da Baggio, 10
Tel. e Fax 02.47.99.44.70

Servizi qualificati:

- pulizia uffici
- pulizia condomini
- disinfestazioni
- deratizzazioni
- deblatizzazioni
- sanificazioni

Centro di Medicina Polispecialistica 33

www.centromedicina33.com Dir.San.: Dott.M.L.Capoccia - Aut. 11/2000/A

VISITE SPECIALISTICHE - FISIOTERAPIA - ODONTOIATRIA - IMPLANTOLOGIA

ECOGRAFIA Dr. Fedriga

ODONTOIATRIA e ORTODONZIA - IMPLANTOLOGIA - RADIOGRAFIA

PANORAMICA Dr. De Luca, Dr. Gianazza, Dr. Capoccia, Dr. Cadeo

CARDIOLOGIA - ECOCARDIOGRAFIA - ECOCARDIOCOLORDOPPLER - CENTRO

PER LA DIAGNOSI e CURA dell'IPERTENSIONE Dr. Blaco

ECOCOLORDOPPLER - DOPPLER-SONOGRAFIA Dr. Pistrutto

OCULISTICA Dr. Torregrossa

OTORINOLARINGOIATRA Dr. Termine

ANGIOLOGIA e CHIRURGIA VASCOLARE Dr. Costantini A.

GINECOLOGIA e OSTETRICIA - ECOGRAFIA Dr. Pavone - Dr. Scaduto

ALLERGOLOGIA - ALLERGOLOGIA PEDIATRICA Dr. Bianchi

DERMATOLOGIA Dr. Mainardi

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA Dr. Fava

FISIATRIA - OSSIGENO - OZONOTERAPIA - ONDE D'URTO Dr. Poma - Dr. Mazziotti

PODOLOGIA e PODOIATRIA MEDICA e SPORTIVA Dr. Esposito

DIETOLOGIA Dr. Bondi

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA e MALATTIE del RICAMBIO Dr. Morelli

OMEOPATIA - MEDICINA NATURALE - OMEOPATIA PEDIATRICA Dr. Zagra

OSTEOPATIA Dr. Faggiani

POSTUROLOGIA - KINESIOLOGIA APPLICATA Dr. Gianazza

CHIRURGIA DERMATOLOGICA - MEDICINA ESTETICA - FILLER Dr. Papagni

PSICOTERAPIA AD INDIRIZZO PSICOSOMATICO - MEDICINA GENERALE -

GASTROENTEROLOGIA Dr. Besana

PNEUMOLOGIA - SPIROMETRIA Dr. Bianchi

NEUROLOGIA Dr. Pellegrini

MEDICINA INTERNA - GASTROENTEROLOGIA Dr. Costantini C.

UROLOGIA - ANDROLOGIA (Interventi) Dr. Ghilardi

PSICOLOGIA e PSICOTERAPIA RELAZIONALE - PSICOLOGIA dell'INFANZIA

e dell'ADOLESCENZA - Centro autorizzato ASL per i disturbi specifici

dell'apprendimento (Dislessia, Discalculia, Disgrafia) Dr. Rilievi

MRT (Programma Cellulite)

FISIOKINESITERAPIA MEDICA e ANTALGICA, RIABILITAZIONE MOTORIA -

MASSOTERAPIA Dr. Travaglini, Dr. Bonissone

LASERTERAPIA • TENS • ULTRASUONI • IONOFRESI • MAGNETOTERAPIA

HORIZONTAL THERAPY • TECARTERAPIA • ONDE D'URTO • OSSIGENO-

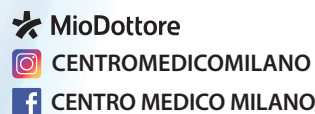
OZONOTERAPIA

Convenzioni: MUTUA COMMERCianti, COMUNE DI MILANO, EUROP-ASSISTANCE, PREVIMEDICAL, INSALUTE E ONE NET, DAY MEDICAL, BANCA POPOLARE DI MILANO, UNICREDIT, ALDAC, FASDAC, MAPFRE WARRANTY - CONSORZIO MU.SA., GENERALI, MEDIC 4 ALL, MY ASSISTANCE, AXA - Punto emissione impegnativa mutua commercianti

Via Fratelli di Dio, 6 - 20152 Milano

Tel. 02 45 31 148 - Cell. 392 85 89 084 - cmedicina33@gmail.com

Implantologia a carico immediato a Milano: zirconio, ceramica o resina? Ecco la risposta



Studio Dentistico

del Dr. Andrea Ormellese e D.s Dr. Gianluca Santoni

Implantologia a carico immediato a Milano. La perdita dei denti naturali può rappresentare un problema estetico e funzionale per molti pazienti. In passato, le uniche opzioni disponibili per la riabilitazione del cavo orale erano la protesi rimovibile (soluzione economica ma poco confortevole), o interventi di implantologia tradizionale, spesso complessi e onerosi. Per fortuna oggi, grazie ai progressi dell'implantologia a carico immediato, è possibile ricorrere a una protesi fissa a costi relativamente contenuti sfruttando la metodica Toronto Bridge. La scelta ottimale per chi desidera un bel sorriso e una bocca funzionale, senza spendere una fortuna.

Toronto Bridge al Centro Medico Milano in Via Jacopo Palma 17 - Milano

Il Centro Medico Milano dove sono quotidianamente al lavoro i dottori **Gianluca Santoni e Andrea Ormellese**, è all'avanguardia in questo campo. La protesi **Toronto Bridge**, eventualmente completa di flangia (la gengiva finta che viene applicata su indicazione dello specialista), viene fissata direttamente su impianti dentali osteointegrati in titanio attraverso appositi sostegni e può ospitare fino a 12 denti per arcata.

A proposito di materiali

Detto questo, la domanda sorge spontanea. Per portare a termine le riabilitazioni efficacemente, con quali materiali è possibile fabbricare le protesi fisse e quanto costano? «Essenzialmente il dentista suggerisce protesi costruite con apposite resine, ceramica o zirconio dopo aver attentamente valutato le esigenze del paziente, nonché aver preso in considerazione le particolarità del caso clinico - affermano i dottori Santoni e Ormellese -

Tra le variabili da prendere in considerazione rientrano, per esempio, anche la posizione del ponte dentale e la durata prevista del trattamento». Ma quali sono le caratteristiche dei tre materiali?

Implantologia a carico immediato in Brianza: i materiali

Le resine

«Le resine dentali sono **materiali sintetici** a base di polimeri - spiegano i dentisti del Centro Medico Brianza - Il loro utilizzo in ambito di Toronto bridge è ampio anche perché hanno il vantaggio di essere **economiche e facili da lavorare**. Tra gli svantaggi, invece, rientra il fatto di essere meno resistenti e meno estetiche rispetto ad altri materiali, come la ceramica o lo zirconio. Le resine dentali si fabbricano con un processo chimico che le rende dure e compatte, ma anche flessibili e adattabili alla forma della bocca. Un aspetto particolarmente positivo riguarda la **possibilità di colorarle** con dei pigmenti che permettono di imitare il colore dei denti naturali. Tuttavia, le resine tendono a macchiarsi più facilmente con il fumo, il caffè o altri alimenti». Passando ai costi, non è facile dare informazioni definitive.

Lo zirconio

«Per quanto riguarda lo zirconio - aggiungono i dottori Santoni e Ormellese - si tratta di un materiale dalle **caratteristiche del tutto adatte alle protesi** realizzate con la tecnica del Toronto Bridge. Diversi sono i motivi che giocano a favore dello zirconio.

In primo luogo è altamente **biocompatibile**, cioè non provoca reazioni allergiche o infiammatorie nell'organismo. È molto **resistente**, cioè non si rompe o si consuma facilmente con il tempo o con l'uso.

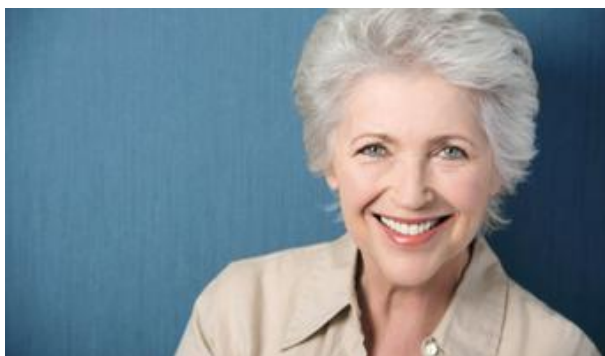
È **traslucente**, cioè lascia passare la luce e riflette i colori in modo simile ai denti naturali.

Inoltre, è particolarmente apprezzato anche dal punto di vista estetico: con le protesi in zirconio si **riproduce**, infatti, il **sorriso naturale** del paziente con denti personalizzati nel colore e nella forma. Lo zirconio è particolarmente adatto per le **grandi riabilitazioni**: permette di ottenere una protesi fissa e definitiva in grado di sostituire molti o tutti i denti di un'arcata con pochi impianti inseriti nell'osso.

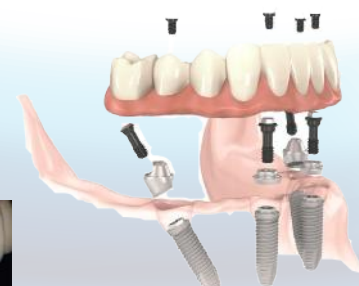
La ceramica

Per ultimo, ma non certo ultima in ordine di importanza, ecco la ceramica. Anche in questo caso i dottori Santoni e Ormellese sono prodighi di spiegazioni: «La ceramica ha un'ottima resa estetica, cioè **imita molto bene l'aspetto dei denti naturali**, sia nel colore che nella forma - affermano i due odontoiatri - Ha una **lunga durata**, cioè non si consuma o si rompe facilmente con il tempo o con l'uso.

Ha una buona resistenza, pertanto **non si macchia** o si altera con gli agenti chimici o batterici presenti nella bocca. Richiede però più tempo e più materiali per essere realizzata rispetto alla resina o allo zirconio, e questa particolarità ne fa spesso lievitare il costo. Anche la ceramica è consigliata perché permette di avere una **protesi fissa e definitiva** che sostituisce molti o tutti i denti di un'arcata avvitandola a pochi impianti inseriti nell'osso.



Implantologia a carico immediato al Centro Medico Milano



Ortodonzia invisibile (Invisalign)

Sbiancamento professionale

Protesi digitali in zirconia

Per ulteriori informazioni,
il Centro Medico Milano è in Via Jacopo Palma 17 a Milano
tel. 02-39542385



Conosci le nostre **CARD**?

CRISTALLO CARD



Tessera valida per
10 ingressi dal
lunedì al venerdì e
sabato pomeriggio
non festivi.
Tessera non
personale e
cumulabile. Gli
ingressi non sono
validi per il 3D e i
contenuti speciali.

CRISTALLO GIFT CARD



Regala cultura!
Scegli l'importo
che preferisci.

L'acquisto è
possibile presso la
cassa del Cristallo.

Con la **Cristallo Card**
puoi assistere alle proiezioni
dei film a prezzo scontato
(€ 5,00 a proiezione).
La tessera si acquista alla cassa,
il costo è di **€ 50,00**

Con la **Gift Card**
puoi scegliere l'importo
che preferisci e farne dono
a chi desideri. La Card
si può utilizzare per cinema,
teatro o altre occasioni.

PASSAPAROLAI

Via Mons. Domenico Pogliani 7/A - Cesano Boscone (MI) - Tel. 02.4580242



Iscriviti alla newsletter del Cristallo dal sito:
potrai ricevere gratuitamente ogni settimana la programmazione!



www.cristallo.net

“Bella Fra”, Oratori estivi al via

di Enrico Lenzi

B “Bella Fra”. Gioca tra l’espressione in uso tra i giovani d’oggi e un omaggio a san Francesco d’Assisi di cui quest’anno ricorrono gli 800 anni della morte, lo slogan scelto dalla Fondazione Oratori Milanesi (FOM) per l’Oratorio Estivo 2026. Un appuntamento annuale molto atteso da ragazzi e ragazze e su cui gli Oratori e le parrocchie, anche del nostro Decanato, puntano molto. “È un tempo importante di cura delle relazioni in un periodo estivo. Risponde anche a una esigenza sociale, ma non si tratta di un riempitivo, ma vuole essere ed è una proposta educativa” spiega don Luca Melchiorretto, vicario nella Comunità pastorale che unisce le parrocchie di Sant’Apollinare e Sant’Anselmo da Baggio, e che si occupa dei due Oratori.

“Uno spazio educativo, fuori da quello classico della scuola che i nostri ragazzi e le nostre ragazze frequentano da settembre a inizio giugno. Ma anche se non siamo a scuola l’approccio educativo dell’Oratorio Estivo rimane determinante nelle proposte e nelle cose che facciamo in queste settimane davvero intense”. Nelle nove parrocchie del Decanato sono complessivamente migliaia i bambini e le bambine delle elementari e delle medie che ogni anno si iscrivono a questa iniziativa, che solitamente copre la durata media di un mese. Risponde, come sottolineato da don Luca, anche a una esigenza sociale per le famiglie dove entrambi i genitori lavorano e non sempre hanno nonni a cui lasciare i figli, in particolare se piccoli. Ma, pur consapevoli di questa necessità, sin dal suo sorgere ed essere proposto come momento importante per l’intera comunità parrocchiale, l’Oratorio Estivo non è mai stato – o voluto diventare – una sorta di “parcheggio”.

Accoglienza, rispetto dell’altro, capacità di stare insieme e pregare “sono tratti distintivi dei nostri Oratori tutti i giorni dell’anno – aggiunge don Luca, ma nel periodo estivo sperimentiamo un tempo ricco nel quale vivere questi valori in modo ancora più intenso. E magari di farlo anche con ragazzi e ragazze che nel corso dell’anno non hanno partecipato alle iniziative proposte, a cominciare dal

catechismo”. Don Luca introduce un tema importante quanto delicato, perché nei nostri Oratori da molto tempo sono presenti anche ragazzi non cattolici e a volte di altre fedi religiose. “Le porte sono aperte, proprio perché l’accoglienza e il rispetto dell’altro fanno parte del nostro DNA, ma è uno stare insieme nel quale non perdiamo anche il nostro tratto distintivo di essere un luogo nel quale si prega”. Ecco allora che tutti gli iscritti, senza distinzioni, partecipano anche al momento di preghiera che apre la giornata dell’Oratorio estivo. “Preghiera intesa come lode e ringraziamento per quello che abbiamo, e i valori a cui educiamo i ragazzi sono universali. Dunque, nessun pericolo di proselitismo o conversione degli iscritti non cristiani. Soltanto la condivisione di valori importanti per l’intero genere umano”. Una posizione che i sacerdoti degli Oratori e i loro collaboratori specificano bene alle famiglie di quei bambini di altre fedi religiose, precisando che nessuno potrà astenersi dal partecipare anche ai momenti di riflessione e di preghiera, perché parte “della matrice da cui i nostri Oratori sono nati”.

Migliaia di ragazze e ragazzi iscritti, ma anche decine e decine di ragazzi e giovani un po’ più grandi che svolgono il compito di animatori ed educatori nel corso delle settimane estive. “Questi ragazzi delle nostre parrocchie del Decanato – ci spiega don Luca – si preparano all’appuntamento dell’Oratorio estivo nel corso di tutto l’anno e con un momento formativo più intenso in vista dell’evento. Ma, vorrei precisarlo, anche per questi animatori ed educatori l’Oratorio estivo è occasione di formazione. Sono anch’essi destinatari di questo momento formativo. A loro chiediamo di entrare in questo rapporto educativo cercando di trovare e mostrare il meglio di loro stessi. Di mettersi in un rapporto educativo tra loro e con i bambini e le bambine che verranno seguiti nel corso dell’Oratorio estivo. Non sono degli educatori professionisti, sottolinea ancora don Luca, precisando che servirebbero, ma sono giovani che offrono il meglio di loro stessi al servizio degli altri in un rapporto educativo circolare.

Dunque, Oratori estivi al via appena conclusa la scuola a metà giugno. Il vociare dei ragazzi sarà la colonna sonora delle prossime settimane di giugno e luglio. Un’avventura che offre spazio al gioco, alla riflessione, all’incontro con l’altro. Per imparare a crescere tutti insieme.

il Sole di Baggio – Rooms
Via delle Forze Armate, 376
20152 Milano (MI)
Italia
www.ilsoledibaggio.it
ilsoledibaggio@gmail.com



FORESTERIA

Rooms - Camere

“il Sole di Baggio”

Mob.: +39.351.75.69.679



*"Godersi la Metropoli
Soggiornando in un Borgo"*



Codice CIN: IT015146B4MQIDDSMJ

Codice CIR: 015146-FOR-00645

ODONTO M
LABORATORIO
ODONTOTECNICO
DI MANCINO STEFANO



**RIPARAZIONE PROTESI MOBILI
IN GIORNATA**

Tel. 02 48915701

da lunedì a venerdì

Cell. 339 5981395

347 5396479

Via G. Gianella, 21 - (negoziato sotto i portici) Milano

www.odontom.com - odontom@libero.it

•PROTESI ESTETICHE DENTALI

•FISSE

•IMPLANTO PROTESI

•TECNOLOGIA CAD CAM

•INDISTRUTTIBILI IN NYLON

•MOBILI

•PARZIALI

•COMPLETE

•COMBinate

Come arrivare: MM1 Bisceglie, prendere bus 58 fino alla fermata
Via Mosca Via Val D'Intelvi a 100 metri il negozio in Via Gianella 21

SE PAGHI UN PREZZO DEL CIBO TROPPO BASSO, QUALCUNO LO PAGA PER TE

Un prezzo troppo basso spesso nasconde un costo invisibile:
suolo sfruttato, biodiversità compromessa, sfruttamento delle persone,
risorse naturali consumate senza rispetto.
L'agricoltore è il primo custode del pianeta: sostenere oggi il suo lavoro
significa proteggere la terra, l'acqua e gli ecosistemi per il futuro.



**conosci il vero prezzo del cibo?
vai su naturasi.it**

naturasi
negozi e aziende agricole bio

QUANTO VALE LA TUA CASA?

**38 anni
presente
in zona**

Vuoi conoscere il VALORE REALE del TUO IMMOBILE?

Rivolgiti per una **valutazione gratuita** alla nostra agenzia affiliata Tecnocasa.

I nostri professionisti, profondi conoscitori del mercato locale, sono a tua disposizione per formulare valutazioni corrette e rispondenti alla domanda e all'offerta della zona di pertinenza.

Una giusta valutazione, spesso significa maggior possibilità di vendita.



COSA FARAI DA GRANDE? DIVENTA AGENTE IMMOBILIARE

Ti sei diplomato e vorresti entrare nel mondo del lavoro?

Vieni a scoprire le opportunità e il percorso di crescita che possiamo offrirti.

Fai della professione di agente immobiliare il tuo futuro!



Affiliato: STUDIO BAGGIO 2 S.A.S
VIA VALLE ISORNO, 8
MILANO
☎ 02.48913550

✉ micr3@tecnocasa.it
✉ milano40.tecnocasa.it

Affiliato: STUDIO BAGGIO 1 sas
VIA CABELLA, 19
MILANO
☎ 02.48.92.09.12
☎ 3461279998

✉ micr4@tecnocasa.it
✉ milano78.tecnocasa.it

Affiliato: Nuova Cesano sas
VIA MONSIGNOR POGLIANI 24
CESANO BOSCONI
☎ 02.97107818
☎ 3517520044

✉ mihkf@tecnocasa.it
✉ cesanoboscone1.tecnocasa.it

CONTRA AGENTIA HA UNIFORME TITOLARE ED È AUTENTICA - REALIZZATO DA TECNOCASA SRL - TEL. 02 52 58 91 - SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO TECNOCASA
IL PRESENTI AFFILIATI NON SONO NESSUNO DEI PROPRIETARI E NON HANNO LA FUNZIONE DI TUTTILISTATO IN TUTTE LE AZIENDE, AGENTI E SOCIETÀ ASSOCIATE E NON SONO

Affidamento esclusivo: l'importante è il benessere del minore

di **Avv. Sara Motzo**

Quando una coppia si separa, uno degli aspetti più delicati riguarda inevitabilmente i figli. Si sente spesso parlare di "affidamento condiviso" come della soluzione automatica prevista dalla legge. In realtà non è sempre così. Esistono situazioni nelle quali il giudice può decidere di affidare il minore in via esclusiva a uno solo dei genitori, quando ciò risulti maggiormente conforme all'interesse morale e materiale del figlio.

Il principio che guida una tale decisione non è quello di stabilire chi abbia "ragione" tra i genitori, ma quello di garantire al figlio una crescita equilibrata, stabile e serena.

L'affidamento condiviso resta oggi la regola generale prevista dall'ordinamento italiano e preferibile. Significa che entrambi i genitori continuano a partecipare alle decisioni più importanti che riguardano il figlio, come l'educazione, la salute, il percorso scolastico e le scelte di vita principali. Anche dopo la separazione, quindi, il ruolo genitoriale dovrebbe continuare a essere esercitato da entrambi con spirito collaborativo.

Tuttavia, quando l'affidamento condiviso può arrecare pregiudizio al minore, la legge prevede che il giudice possa disporre l'affidamento esclusivo.

Si tratta di una decisione che viene adottata con prudenza e solo dopo avere valutato attentamente la situazione concreta della famiglia. Non basta, infatti, che tra i genitori vi siano discussioni o rapporti difficili. Per arrivare all'affidamento esclusivo occorre che emerga una condizione tale da compromettere il benessere del figlio.

I giudici valutano diversi elementi; tra questi vi sono: la capacità educativa del genitore, la stabilità dell'ambiente familiare, la disponibilità a favorire il rapporto del figlio con l'altro genitore e la capacità di garantire equilibrio e continuità

nella vita quotidiana del minore.

Particolare attenzione viene riservata anche ai comportamenti concretamente pregiudizievoli. Ad esempio, possono assumere rilievo situazioni di grave disinteresse verso il figlio, atteggiamenti aggressivi, dipendenze, condotte violente oppure continui comportamenti denigratori nei confronti dell'altro genitore. In casi simili il tribunale può ritenere che la gestione condivisa della responsabilità genitoriale non sia più compatibile con l'interesse del minore.

È importante chiarire che l'affidamento esclusivo non comporta automaticamente l'esclusione dell'altro genitore dalla vita del figlio. Nella maggior parte dei casi restano infatti il diritto di visita e il dovere di mantenimento. Il genitore non affidatario conserva, inoltre, il diritto di essere informato sulle questioni più rilevanti riguardanti il figlio.

L'obiettivo della decisione non è dunque "punire" un genitore, ma proteggere il minore in una fase particolarmente delicata della sua crescita. Negli ultimi anni la giurisprudenza ha più volte ribadito che il criterio fondamentale resta sempre l'interesse concreto del bambino.

Un altro aspetto riguarda la capacità dei genitori di collaborare tra loro. Quando il conflitto diventa permanente e coinvolge direttamente i figli, il rischio è quello di creare un clima dannoso per il loro equilibrio psicologico. In queste situazioni i tribunali privilegiano la tutela del minore rispetto alle rivendicazioni personali degli adulti.

In definitiva, l'affidamento esclusivo non costituisce la regola, ma uno strumento di tutela che può diventare necessario quando il benessere del minore rischia di essere compromesso.

S L M
STUDIO LEGALE

L'avvocato risponde. INVIA LA TUA DOMANDA AL SEGUENTE
INDIRIZZO MAIL: info@studiolegalemotzo.it
La Tua questione potrebbe essere trattata nel prossimo articolo.
02.29532937 | www.studiolegalemotzo.it



MEDAGLIA
D'ORO DEL
COMUNE DI
MILANO



OLC 2015
CERTIFICATI

Società per la Cremazione di Milano

Cremazione, dispersione, affido.

Da 150 anni al servizio
dei cittadini Milanesi

Milano, via dei Grimani 12
Tel. 02.42.32.707 - info@socremmilano.it
www.socremmilano.it

SPORTELLO DI ASCOLTO Giugno 2026

AA Alcolisti Anonimi APS

Uno spazio protetto d'orientamento e supporto.
Informazioni e risorse utili per chi attraversa
momenti di difficoltà.

Lo sportello gratuito e anonimo è attivo presso:

Casa delle Associazioni e del Volontariato Municipio 1
Via Marsala 8 - Mi (MM2 Moscova)
Venerdì 12 Giugno dalle 18:00 alle 19:30

Casa delle Associazioni e del Volontariato Municipio 2
Via Miramare 9 - Mi (MM1 Sesto Marelli)
Lunedì 15 Giugno dalle 18:00 alle 19:30

Casa delle Associazioni e del Volontariato Municipio 8
Via Felice Orsini 21 - Mi
Mercoledì 24 Giugno dalle 18:00 alle 19:30



Numero Verde
800 - 411 406



MILANO A TAVOLA

Fettine di petto di pollo con cipolle bianche

di Daniela Penati

Questo mese vi proponiamo una ricetta facile, gustosa e veloce adatta sia per pranzo che per cena.

INGREDIENTI per 4 persone:

- 500 g di petto di pollo tagliato a fettine sottili
- 3 cipolle bianche di media grandezza
- quanto basta di burro, olio e farina
- 2/3 foglie di alloro
- sale e pepe quanto basta
- 1 bicchiere d'acqua

Preparazione:

Tagliate la cipolla a fettine sottili, mettetela in un tegame con un pochino di olio e del burro, aggiungete le foglie di alloro.

Fate appassire le cipolle a fuoco moderato.

Nel frattempo tagliate il petto di pollo a fettine sottili, infarinatelo leggermente e metterlo nel tegame insieme alle cipolle.

Aggiungete mezzo bicchiere d'acqua.

Regolate di sale e pepe e coprite il tegame con un coperchio.

Aggiungete ancora un po' di acqua se si asciuga troppo.

Tempo di cottura 20 minuti circa.

(Contorno di accompagnamento purè di patate).

pizzico di sale e di pepe e buon appetito.



Fettine di petto di pollo con cipolle bianche

POSTA LAMPO

SERVIZI POSTALI
E AGGIUNTIVI



SPEDIZIONE ENTRO 24/48 ORE

SERVIZI

- Pagamento bolletti
- MAV - Deleghe F4 - Bonifici
- Bollo auto
- Ricariche telefoniche
- Raccomandate
- Posta ordinaria
- Spedizioni Italia/Europa
- Spedizioni e ritiri (INPOST, AMAZON, HUB, UPS, BRT, INDABOX)

ORARI

- Dal Lunedì al Venerdì:
9:00-12:30 / 14:30-17:00
- Sabato:
8:30-12:30

**NUOVO SERVIZIO
QUOTIDIANI
A DOMICILIO**

Contattateci per info
e prenotazioni

Via Gianella 21, 20152 Milano
3493103690 - 0284943900
Mail: lampodigiury@gmail.com
www.postaprivatalampo.it



Panificio
Pasticceria
Dipaola

IL TUO **FORNAIO DI FIDUCIA**

Vieni a provare le nostre specialità:

la vera michetta milanese soffiata e leggerissima
e la focaccia pugliese soffice e gustosa.

Da noi non solo pane, ma anche schiacciatine, focacce,
pizzette, salatini e un'ottima pasticceria.



375 6170599

Via delle Forze Armate, 328 - 20152 Milano

PREVENZIONE DENTALE



New Dental Medical Service S.r.l.

STUDI DENTISTICI

SEI ABBONATO A il diciotto!

Scopri l'esclusivo vantaggio a te riservato attivo presso tutte le nostre sedi.

PRENOTA SUBITO UN APPUNTAMENTO



ODONTOIATRIA: LA PREVENZIONE

A cura del Dott. Roberto Anelli

La prevenzione dentale è quella branca della medicina odontoiatrica che applica misure di profilassi e trattamenti precoci per assicurare e mantenere l'integrità delle strutture dentali dell'uomo per tutta la vita. La diffusione di diete ricche di zuccheri, di fumo ed il consumo di alcol hanno determinato l'alta incidenza di patologie, tanto da sovrapporre i fattori di rischio a quelli di malattie cardiovascolari, polmonari, diabete e cancro. La funzione dei denti non è limitata alla sola masticazione ma per la loro collocazione di rapporto con labbra, guance e lingua, hanno un ruolo essenziale nella formazione (articolazione della parola) e nella vita di relazione: l'impossibilità di sorridere, a causa di una bocca poco curata può rappresentare una notevole limitazione ai rapporti sociali e quindi alla vita di relazione. Le malattie del cavo orale colpiscono la stragrande maggioranza della popolazione italiana, sono strettamente associate agli stili di vita igienici ed alimentari e sono provocate in larga misura da batteri contenuti nella placca batterica dentaria. La mancanza di adeguati interventi di prevenzione porta ad alti valori di prevalenza di carie e di parodontopatie: la carie e la malattia parodontale vedono nella placca batterica il principale fattore responsabile della malocclusione, mentre abitudini viziate, come l'uso prolungato del ciuccio, possono portare a malocclusioni, condizioni che si

possono ripercuotere nel soggetto adulto.

La prevenzione delle malattie dei denti e gengive si fonda sull'adozione e la pratica quotidiana di precise norme di comportamento legate a pratiche di igiene orale e igiene alimentare. Inoltre periodiche visite dal dentista, permettono il precoce intercettamento di eventuali processi patologici. Una buona igiene orale generale prevede anzitutto il corretto spazzolamento di denti (almeno tre volte al giorno e l'uso quotidiano del filo interdentale). Per quanto riguarda le abitudini alimentari, è stato dimostrato che un abbondante apporto di zuccheri con la dieta determina da parte dei batteri cariogeni la formazione di sostanze acide responsabili della demineralizzazione della componente inorganica dello smalto e della dentina.

Igiene orale: per una corretta igiene orale è indispensabile lavarsi i denti con lo spazzolino e dentifricio dopo ogni pasto e utilizzare quotidianamente il filo interdentale. Si consiglia di spazzolare i denti per almeno 2/3 minuti dopo ogni pasto, usare uno spazzolino dalla testina media medio piccola con setole artificiali di durezza media/morbida, sostituire lo spazzolino ogni due mesi; usare regolarmente il filo interdentale.

Igiene alimentare: anche una dieta appropriata rappresenta un'importante contributo alla

prevenzione delle malattie dei denti. È possibile ridurre la formazione della placca batterica limitando il consumo di dolci e di altri cibi ricchi di zuccheri: è poi consigliabile seguire una dieta sana ed equilibrata, ricca di frutta e verdura alimenti contenenti vitamine e minerali essenziali (vitamina C, D, A, calcio, fosforo, potassio, sodio, ferro, magnesio).

Visite periodiche: è importante sottoporsi regolarmente a visite periodiche dal proprio dentista di fiducia per identificare e poter curare, sin dalle prime fasi, eventuali processi patologici a carico di denti e delle gengive. Altresì importanti ed opportune sono le sedute di igiene orale professionale per la rimozione del tartaro che si forma nelle zone dove è più difficile la pulizia domiciliare e dove è maggiore il ristagno di saliva. La prevenzione è un'azione mirata ad evitare l'insorgere di malattie o danni per i quali il rimedio sarebbe certamente più complicato ed anche più dispendioso, ed è un presidio importantissimo, innanzitutto per non avere problemi di salute generale.

**FISSA UN APPUNTAMENTO
PER UNA PRIMA VISITA PRESSO
LE NOSTRE SEDI**

LE NOSTRE SEDI

Milano

Via Valle Anzasca, 1
20152 Milano (zona Baggio)
Tel./Fax +39.02.48.91.51.57

Cesano Boscone

Via G. Pascoli, 8
20090 Cesano Boscone (MI)
Tel./Fax +39.02.45.00.566

Cerchiato di Pero

Piazza Roma, 4
20016 Cerchiato di Pero (MI)
Tel./Fax +39.02.33.91.13.31

Con le nostre soluzioni personalizzate

**PAGARE
NON È PIÙ UN PROBLEMA**

52 ANNI DI CASE, COMUNITÀ E PERSONE

Dal 1974 oltre 15.800 alloggi costruiti
a Milano e provincia

Scopri i 13 nuovi progetti in programma



La fiducia è una casa seria
Dal 1974

Per maggiori info:

T 02 77116300 • W cclcerchicasa.it
E-M segreteria@cclcerchicasa.it

Promosso da: ACLI Milanesi e CISL Milano Metropoli

Inquadra il QR CODE
e scopri tutte le iniziative in programma!

